

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

Il Dottore Gabrieli procede all'appello.

PUNTO 1 O.D.G.

Lettura ed approvazione verbali seduta del 27/4/2005.

SINDACO - Ci sono interventi? No. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA' DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 2 O.D.G.

Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO - Ci sono un po' di comunicazioni da fare. La prima riguarda i provvedimenti che ho adottato per la sostituzione dell' assessore dimissionario e il conferimento delle deleghe. A questo è seguito un altro provvedimento di conferma integrativo del primo di nomina dell' assessore Doria.

Ho provveduto a integrare la Giunta comunale nominando in sostituzione dell' assessore dimissionario il consigliere comunale Massimo Doria. L' ho fatto con ordinanza n. 17 del 7 luglio 2005 verificando le condizioni di compatibilità e di eleggibilità previste dal Testo Unico sugli enti locali. Dopo di ch , con provvedimento successivo, ho provveduto anche ad una redistribuzione delle deleghe, vista la presenza dello stesso assessore. Ho provveduto, quindi, a delegare le funzioni agli assessori nel modo seguente. A De Gaetani Luigi ho confermato le deleghe che gi  aveva di Vice Sindaco, Urbanistica, Bilancio e Tributi. Al neo assessore Massimo Doria ho ritenuto di affidare le deleghe ai servizi generali tecnico manutentivi, tecnologici, protezione civile e randagismo. All' assessore Donato Bassi le deleghe ai servizi di igiene urbana, commercio e polizia municipale. All' assessore di estrazione extra consiliare Santo Luigi Salvatore restano quelle che aveva: il personale, affari generali, cultura e pubblica istruzione. All' assessore Annarita Serfini si   aggiunto ai servizi sociali le pari opportunit . L' assessore Francesco Stella, oltre alle gi  detenute deleghe alle politiche giovanili e all' innovazione tecnologica ho aggiunto il turismo e lo spettacolo. Dopo di che   pervenuta la comunicazione del consigliere Doria, con la quale dichiara di dimettersi da Consigliere comunale, quindi ho ritenuto di dare seguito alle sue dimissioni di consigliere comunale confermandolo assessore e ritenendo che sussistono le condizioni previste dalla legge e dal nostro Statuto. L' ho confermato assessore con le stesse deleghe perch  sussistevano o sussistono le condizioni di eleggibilit  e compatibilit , nonch  quelle di possesso della competenza, esperienza tecnica e professionale prevista dallo Statuto. Questo   quanto. Questa   la comunicazione relativa alla nuova composizione della Giunta comunale.

Poi, i consiglieri comunali di maggioranza, tutti insieme abbiamo deciso di dare un nuovo assetto alla composizione della maggioranza. Resta sempre maggioranza di Centro - Sinistra, perch  abbiamo deciso tutti insieme di creare gruppi che avessero riferimento ai partiti di appartenenza, quindi sono state fatte le comunicazioni di rito. Ne do lettura: (Legge documenti agli atti).

Naturalmente c' era la situazione del consigliere, nonch  assessore, Donatello Bassi, il quale espressione dello SDI di Borgagne. Secondo il nostro regolamento consiliare non ha la possibilit  di costituirsi in gruppo autonomo, quindi comunica questo: (Legge documento agli atti).

Questo   il nuovo assetto della maggioranza. Non cambia nulla nelle persone, non cambia nulla nella volont  di stare insieme, non cambia nulla in termini programmatici. E' soltanto un nuovo modo di affrontare l' attivit  politico amministrativa.

Altra comunicazione. Riguarda una vicenda della quale siamo tutti informati, quella relativa alle antenne. La comunicazione ha per oggetto l' ordinanza contingibile e urgente che ho emesso l' 8 luglio 2005 avente per oggetto un provvedimento di sospensione dei lavori di realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici.

Questa ordinanza è stata l' ultimo di una serie di atti che hanno riguardato la questione relativa alla localizzazione per impianti per telefonia mobile. Questa amministrazione ha affrontato e continua ad affrontare e speriamo di arrivare a soluzione quanto prima attraverso la redazione di un piano di localizzazione delle antenne. Per inciso, non risolverebbe il problema, ma comunque darebbe una regolamentazione urbanistica all' installazione di questi impianti.

E' l' ultimo di una lunga serie di interventi di attività che abbiamo fatto, prima tra tutte quelle di avere contatti con esperti del settore, con l' Anci Puglia a dicembre gennaio, seguita da una delega consiliare ed una delega conferita espressamente nel Consiglio dell' 8 marzo 2005 al consigliere Walter Mele relativa ad uno studio della tematica.

Ne do lettura, perché sulla base di questo studio ho deciso il 18 aprile di fare una comunicazione ai gestori di telefonia mobile che intanto fanno pervenire richiesta di installazione delle antenne.

CONSIGLIERE SANTORO - Sulle comunicazioni non è previsto dibattito, ma questa non è una comunicazione. Questa è un' illustrazione di un punto all' ordine del giorno.

SINDACO - No. Non è così. Io devo dare lettura di un incarico.

CONSIGLIERE SANTORO - Queste non sono comunicazioni, è un' illustrazione di un punto all' ordine del giorno. Allora ci dovrebbe essere poi la possibilità di confronto. Diversamente diventa un comizio. Rispettiamo le regole.

SINDACO - Quale sarebbe il punto? Io ho comunicato in data 8 marzo in Consiglio comunale di aver dato incarico ad un consigliere comunale per lo studio di una proposta. Oggi come comunicazione espongo l' esito di questo... Come può essere un punto all' ordine del giorno? Io ne do solo comunicazione, perché è bene che sia aperta una delega.

CONSIGLIERE SANTORO - E' un uso improprio delle comunicazioni che tende a soffocare il dibattito su un argomento che ha interessato un' intera comunità.

SINDACO - Possiamo discuterne quanto vogliamo del problema antenne perché non abbiamo assolutamente timori di sorta. Nessuno può dire che non abbiamo fatto nulla, anzi, abbiamo fatto più del dovuto. Però io devo dare lettura della relazione del consigliere Mele.

CONSIGLIERE SANTORO - No, lo portiamo all' ordine del giorno e ne parliamo.

SINDACO - Se io voglio informare un Consiglio comunale delle conclusioni cui è venuto un consigliere lo informo. Ho fatto una comunicazione l' 8 marzo in Consiglio, in un altro Consiglio rendo edotti tutti dell' esito dello stud. Dopo di che si può chiedere in un futuro Consiglio di metterlo all' ordine del giorno per discutere, però prima di discutere si può darne lettura?

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, Sindaco, il consigliere Mele ha esercitato un mandato ricevuto dal Sindaco in qualità di consigliere comunale. Le risultanze del suo lavoro devono essere portate all' esame del Consiglio comunale non come comunicazione. Tu ci puoi solo dire che il consigliere Mele ha esaurito il suo mandato. Dopo di che le risultanze del suo mandato devono essere oggetto di discussione, non di semplice lettura, perché noi dobbiamo dire la nostra.

SINDACO -Ciò non esclude che in un prossimo Consiglio si possa dibattere su un punto all' ordine

del giorno relativo a questo tema. Oggi, però, devo chiudere il discorso della delega consiliare. Tra l'altro, sapete che il consigliere Mele ha avuto l'accortezza di comunicare a suo tempo ai capigruppo anche i risultati.

CONSIGLIERE SANTORO - E' irrituale quello che stai facendo. Io mi rivolgo ai colleghi capigruppo perché si esprimano sull'argomento. A mio parere l'argomento non può essere oggetto di semplice lettura, ma punto specifico all'ordine del giorno.

SINDACO - Il consigliere Mele ha dato copia ai capigruppo di questa sua relazione. Gli altri consiglieri non hanno conoscenza. Oggi ne voglio dare soltanto lettura. Questo non esclude di dibattere.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, senza dibattito no. Avresti potuto metterlo in questo Consiglio comunale. Non hai ritenuto di farlo non lo so perché. Lo metti al primo Consiglio comunale utile, non avremo difficoltà a confrontarci sull'argomento perché personalmente abbiamo delle cose da dire. La semplice lettura senza dibattito è al di fuori del regolamento.

SINDACO - Qui non si sta escludendo ciò che dice il regolamento. Si sta facendo qualcosa in più rispetto agli altri consiglieri comunali. Sto dando comunicazione senza dibattere. Una semplice lettura, dopo di che si approfondisce se si porta in Consiglio comunale. Anzi, vi dico che lo possiamo portare al prossimo che sarà a breve.

CONSIGLIERE SANTORO - Considerando che è un mese che è depositato lo avresti potuto portare a questo.

SINDACO - E' successo altro. Comunque, se volete dibattere oggi decidete. Però è una semplice lettura. Se questo vuol dire lesione di un diritto democratico di un consigliere non lo so. A maggior ragione informiamo il Consiglio comunale, dopo di che si potrà provvedere.

CONSIGLIERE SANTORO - Oggi non lo puoi dibattere neanche come punto aggiuntivo perché è assente un consigliere comunale. Di conseguenza non puoi neanche integrare l'ordine del giorno.

SINDACO - Ma io non intendo farlo. Intendo dare comunicazione sul tema. Avete il diritto di convocare un Consiglio comunale. Lo facciamo al prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SANTORO - Continuo a non capire.

SINDACO - Se non volete che io dia al Consiglio comunale nella sua interezza comunicazione di questo studio...

CONSIGLIERE SANTORO - Non è che io voglia metterti le parole in bocca, però correttamente, in ossequio al regolamento, a mio parere il Sindaco può riferire al Consiglio che il consigliere Mele ha espletato il suo mandato e che i frutti del suo lavoro saranno posti all'attenzione del Consiglio comunale nella prima seduta utile. Non possiamo entrare nel merito della relazione.

SINDACO - Non sto riferendo in Consiglio ciò che ha scritto il consigliere Mele. Io sto riferendo in Consiglio in ordine all'emissione di un'ordinanza di sospensione.

CONSIGLIERE SANTORO - Di questo non abbiamo detto nulla. Noi diciamo che dobbiamo dibattere sulla relazione del consigliere Mele.

SINDACO - La finalità è quella di informare anche gli altri consiglieri in questa sede. Dopo di che si può fare qualsiasi dibattito. Non oggi, dopo.

CONSIGLIERE CORVINO - Sindaco, i consiglieri sono edotti della fine dello studio del consigliere Mele dall' inizio del mese di maggio. Correttamente il consigliere Mele ci ha trasmesso la relazione. Come capigruppo abbiamo informato gli aderenti al gruppo, per cui credo che tutti i consiglieri siano consapevoli di quello. Quello che chiediamo è che quella relazione venga posta all' ordine del giorno e che se ne discuta.

SINDACO - Guardate che non sto escludendo questo. Sto dicendo soltanto che per maggiore chiarezza per il Consiglio comunale ne do lettura oggi. Nel prossimo Consiglio comunale metterei un punto all' ordine del giorno.

CONSIGLIERE POTI' - (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Non si può fare, c' è un assente.

CONSIGLIERE POTI' - Iniziare un Consiglio comunale su un contrasto, sull' interpretazione del regolamento relativo alle comunicazioni del Sindaco, mi pare che sia una cosa controproducente. Non è una questione di sostanza, ma di forma.

CONSIGLIERE CANDIDO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Su questo argomento ben venga il dibattito. Chi nega che ci sia un punto all' ordine del giorno.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo il semplice fatto che il Sindaco all' inizio, prima di leggere la comunicazione, comunica ciò che ha fatto l' amministrazione, come si è comportata, secondo noi sbagliando, e non essendoci il dibattito, noi dobbiamo soltanto ascoltare ciò che il Sindaco ci comunica di bene. Siccome qui in questo argomento specifico tutti sappiamo ciò che è successo, e forse la verità non è quella che vuol far credere il Sindaco...

SINDACO - Antonio, guardate, leggendo lo Statuto non c' è nessuna norma che ci impone di portare alla discussione del Consiglio comunale lo studio che fa il consigliere. E' uno studio interno, è la possibilità data al Sindaco di dare incarico direttamente ad un consigliere perché non ci sono deleghe omnicomprendenti. Non ci sarebbe nemmeno, secondo lo Statuto, l' obbligo. Non dice da nessuna parte che sull' esito di uno studio di un consigliere si debba andare in Consiglio per discuterne.

CONSIGLIERE SANTORO - E a chi deve riferire il consigliere comunale se non all' organo al quale appartiene?

SINDACO - Quello che doveva essere fatto è stato già fatto. Lo state dicendo voi stessi che avete avuto contezza della relazione. Il consigliere Mele dice al Presidente del Consiglio comunale ed

ai capigruppo: ritengo di aver assolto il mio incarico, ve ne do copia. E li è finito il percorso dell' incarico del consigliere. Tutto il resto è tutto in più. Leggiamo lo Statuto e vediamo se c' è scritto che è obbligo di mettere un punto all' ordine del giorno per discutere su incarichi specifici di studio ad un consigliere comunale. Non c' è scritto da nessuna parte. Io stavo facendo un servizio in più. Se volete si può fare anche un Consiglio aperto.

CONSIGLIERE SANTORO - Per quanto ci riguarda lo consideriamo irrituale.

SINDACO - Per niente, irrituale è la vostra richiesta di dibattito in Consiglio comunale. Non c' è nessun obbligo. Il compito del consigliere comunale è stato assolto nel momento in cui ha consegnato lo studio al Sindaco ed ai capigruppo. Li è finito il compito del consigliere Mele.

CONSIGLIERE SANTORO - E comincia il compito del Consiglio.

SINDACO - Li è finito ciò che atteneva all' incarico consiliare. Non c' è da nessuna parte scritto che si deve discutere in Consiglio comunale come punto all' ordine del giorno. Su questo tema io vorrei che quante più persone possibile sapessero la verità.

CONSIGLIERE SANTORO - Io rinnovo l' invito a soprassedere alla lettura. Noi prendiamo atto che il consigliere Mele ha esaurito il suo compito e invito il Sindaco a porre l' argomento nelle sedi competenti.

SINDACO - Se dobbiamo stare a discutere su un tema che riguarda tutti e che forse, in questo caso, non vorrei dire, ma la mia finalità è quella di rendere adottato il Consiglio. E' già una cosa in più rispetto a quello che dice lo Statuto e all' incarico conferito. Non lo posso fare, non lo faccio, lo ritiro, non ne do lettura, ho dato la comunicazione e basta. Al prossimo Consiglio metterò un punto all' ordine del giorno sulle antenne. Lo farò perché ci tengo a questo tema.

CONSIGLIERE SANTORO - Perfetto.

CONSIGLIERE POTI - Si può fare così.

SINDACO - Andiamo avanti allora.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 3 O.D.G.

Risposta ad interrogazioni formulate dal consigliere Mauro Russo.

SINDACO - Leggo alcune interrogazioni del consigliere Russo alle quali rispondo io. Ho chiesto informazioni all' architetto Petrachi. La prima riguarda quanto segue: (Legge interrogazione agli atti). (Legge risposta all' interrogazione agli atti).
Si ritiene soddisfatto consigliere?

CONSIGLIERE RUSSO - Io al Sindaco, o alle interrogazioni si risponde con correttezza, senno' io chiedo ai consiglieri di minoranza tutti di superare il Consiglio comunale e di chiedere aiuto altrove. Questa risposta è una risposta, non so...

SINDACO - E' l' unica risposta possibile, Mauro.

CONSIGLIERE RUSSO - Non è possibile. A parte che manca la parte fontanina. Io ti posso assicurare che la ditta... A parte che il Vice Sindaco non dovrebbe dire sul palco cose inesatte, senno' poi saranno i tecnici a denunciare i consiglieri, perché ha affermato che la perizia è stata presentata al Comune due mesi fa, mentre la perizia il geometra Giannone l' ha presentata a dicembre 2004. Aveva l' architetto Petrachi... perché se è lui che si prende la responsabilità di rispondere in quella maniera io mi rivolgo a lui e al Sindaco di controllare il suo operato. Perché? Perché io ho telefonato in prima persona all' amico Antonio Serafino, che mi ha detto... a parte che gli hanno chiesto modifiche. Poi mi ha detto che non riesce a comunicare con l' architetto Petrachi e che molto probabilmente, se questa situazione non si risolve in maniera diversa, andrà alle vie legali. Quindi, Sindaco, ti prego di far rispondere con cognizione di causa alle interrogazioni, senno' io la prossima la faccio direttamente al Prefetto.

Le interrogazioni dei consiglieri meriterebbero dopo tre mesi una risposta più breve. E poi ti prego di farmi rispondere con correttezza perché senno' qua ci prendiamo in giro.

SINDACO - Consigliere, sai che le interrogazioni vengono poste al prossimo Consiglio utile ed ai primi punti all' ordine del giorno. E' già un atto di garanzia.

CONSIGLIERE RUSSO - Se c' è un assessore ai lavori pubblici, ti prego di verificare se quello che sto dicendo io in Consiglio comunale risponde a verità o a bugia. E' assolutamente falso. Ci sono i lavori bloccati da un anno senza motivazione. Ci saranno dei disguidi con il geometra Giannone, però da dicembre 2004 la perizia è al Comune. Da dicembre 2004, giugno, luglio 2005, sono passati 6-7 mesi che non c' è il minimo... Non so che dire, sono soddisfatto.

SINDACO - Però tu non puoi dire è falso, è vero, su ciò che ti dice una ditta o un' altra. Ho un' esperienza molto lontana che è quella della piscina e la ditta della piscina diceva tant'alle quelle cose e sta perdendo la causa di un miliardo.

CONSIGLIERE RUSSO - Chiedo all' assessore...

SINDACO - La forza fisica nei confronti di queste persone non si può usare. Io sono convinto, come dice il responsabile del servizio, che sta facendo tutto quello che doveva fare. Mi comunica questo fatto, sono nella fase dell' esecuzione del completamento.

CONSIGLIERE RUSSO - Manca mezzo progetto, l' impianto di pubblica illuminazione, la pavimentazione. Forse manca il 40% dei lavori, non è possibile. Io chiedo all' assessore ai lavori pubblici di prendere in mano questa situazione.

SINDACO - Dei lavori pubblici mi interesso io. Le opere di cui parli fanno parte di quella perizia di variante. Queste perizie come è che vengono chieste... E' quello il problema serio per i lavori pubblici, devono iniziare bene le cose. Devono finire come vengono progettate, non con le varianti continue.

CONSIGLIERE RUSSO - Chiedi a Donato se durante i lavori del porto e quant' altro tutte queste perizie non vengono fatte quotidianamente. Non è quello il problema.

SINDACO - Stai parlando del porto, non di una riqualificazione di una piazza.

CONSIGLIERE RUSSO - Io chiedo all' assessore ai lavori pubblici di prendere a cuore questa faccenda perché è al quanto strana.

SINDACO - Mauro, guarda, siccome le prossime risposte saranno delle tenore della precedente, visto che riguardano sempre il quarto settore e io a lui devo chiedere informazioni... L' altra è questa: (Legge interrogazione agli atti). Gli uffici mi dicono: (Legge risposta ad interrogazione agli atti).

CONSIGLIERE RUSSO - Sono soddisfatto.

SINDACO - Visto i tempi geologici delle attività di ablazione di terreni privati per le opere pubbliche, ancora oggi paghiamo centinaia di milioni. Un anno non è tanto. L' altra interrogazione: (Legge interrogazione agli atti). Faccio solo una breve premessa. Da quando sono Sindaco io ho dato disposizione agli uffici di fare quante più gare possibile. Soltanto una procedura concorsuale può portare ad avere il miglior servizio al minor costo. Non mi piacciono molto gli affidamenti diretti. Anche per questo l' architetto responsabile del servizio, richiamando il regolamento... Chiedo informazioni all' ufficio...

CONSIGLIERE RUSSO - Sulle Pagine Gialle mi è stato risposto. La Mediterranea sulle Pagine Gialle non c' è.

SINDACO - Il quarto servizio mi riferisce: (Legge risposta ad interrogazione agli atti). Naturalmente le ditte rispondevano tutte a requisiti per partecipare ad una gara di quel tipo, quindi ha ritenuto di fare questo. Naturalmente, essendo una gara ufficiosa ha cercato dieci ditte. Successivamente alla storia ho invitato un po' tutti, compresa la cooperativa a cui fai riferimento tu, la quale non si è presentata alla gara.

CONSIGLIERE RUSSO - Non si è presentata per protesta, perché io so, invece, che è probabile che qualcuno abbia...

SINDACO - Anche per la pulizia delle spiagge ha partecipato questa ditta.

CONSIGLIERE RUSSO - Sì, ma ha sempre partecipato. Prima facevamo le trattative private, oggi fanno le gare. Il problema non è questo. Su questo punto io non vorrei neanche andare oltre e dire quello che so. Preferisco tacere. Prendo atto che l' architetto Petrachi, oltre che essere il dirigente dell' ufficio tecnico, verifica se le ditte sono in regola o no. Io prego nuovamente l' assessore ai lavori pubblici di prendere gli atti di quella gara e di verificare se le ditte che fanno disinfezione o se i vivai di Melendugno hanno mai fatto pulizia del verde e quant' altro. E chiudo.

SINDACO - Certo. Un vivaio di Melendugno tiene la gestione della villa comunale di Calimera.

CONSIGLIERE RUSSO - Io ho l' impressione o che l' architetto Petrachi non viene controllato a dovere, o quando lui parla... come si dice, non bisogna mai contraddire perché lui è la legge. E io ti invito a verificare quelle ditte e quella gara, se tutte le ditte avessero i requisiti e se la Mediterranea non ce li aveva. Poi se l' architetto Petrachi ha il potere di non invitare o di invitare, visto che è una licitazione privata... Io lo so che lui lo può fare, sta nelle sue funzioni. Mi sembra strano, però, che vada a ricercare sulle Pagine Gialle ditte, e si incasina, e non pensa che a Melendugno e Borgagne... Tra l' altro, so anche che c' è una protesta per iscritto da parte del Presidente della cooperativa Meltur su come si sono svolti tutti i lavori a Melendugno negli ultimi periodi. Non penso che ci sia tanta chiarezza. Io vi invito a fare attenzione, perché così si rischia, al di là della vicinanza della ditta in questione, che qualcuno va a suggerire e gli dice: stai attento che quella cooperativa è vicina all' ex vice Sindaco, stai attento che quella cooperativa è vicina al nostro amico Battista. Battista è Socialista, non è un avversario politico.

SINDACO - Ma proprio per questo. Tu fai le tue considerazioni sulla base di presunzioni. Perché devi costruire un castello su questa cosa. Questo a riprova che l' altra cooperativa è vicina..

CONSIGLIERE RUSSO - Così come l' architetto Petrachi si permette di dire quello che le ha detto per iscritto, io le dico la mia impressione. E siccome qualcuno su questo tavolo sa quello che sto dicendo... non faccio nome per delicatezza, però lui sa che è andato all' architetto e ha detto: attenzione, sennò ti deperno. E l' architetto, giustamente, ha detto va bene.

SINDACO - Io ti prego di interromperti perché stai riferendo di fatti che possono essere anche penalmente rilevanti. Stai dicendo che qualcuno qui va ad un responsabile di un servizio, il quale è competente per legge...

CONSIGLIERE RUSSO - Ho il sospetto.

SINDACO - Stai dicendo che qualcuno è andato a dire: non invitare questo, invita quell' altro.

CONSIGLIERE RUSSO - Ho il sospetto.

SINDACO - Mauro, non buttare sospetti su un consigliere comunale. Questa è un' assise pubblica. Possiamo trasmettere direttamente gli atti alla Procura.

CONSIGLIERE RUSSO - Non è un problema, così parlo.

SINDACO - Alla Procura non si andrà mai, però siamo attenti quando buttiamo sul tavolo insinuazioni di questo tipo.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non posso accettare di essere preso in giro con queste interrogazioni, io e tutti quelli che stanno qui. Con queste risposte vengono presi in giro tutti.

SINDACO - Mauro, queste cose ce le possiamo dire qui sul piazzale.

CONSIGLIERE RUSSO - No, le dico in Consiglio perché i consiglieri di minoranza meritano più rispetto. Siccome le risposte a queste interrogazioni sono ridicole, mi rendo conto che non c'è...

SINDACO - Siamo attenti ad usare certe argomentazioni che non hanno fondamento, non hanno prova e poi possono comportare problemi di altra natura. Non arriviamo a questo. Non è per te, è anche per chi tu cerchi di coinvolgere con le tue interrogazioni che non hanno fondamenti.

CONSIGLIERE RUSSO - L'importante è avere la coscienza pulita.

SINDACO - Tu stai coinvolgendo altri componenti su certe cose per le quali non c'è prova. Poi ce le possiamo dire fuori, però qui ti invito a non fare queste considerazioni. Siamo tutti padri di famiglia.

CONSIGLIERE RUSSO - Però dobbiamo dare conto, quindi quando si va al Padreterno dovrà dire la verità: sono andato dall'architetto e gli ho detto non invitare la Mediterranea. Sicuro. Andiamo avanti.

SINDACO - Siccome ci sono cittadini, hanno diritto di sapere, perché dalle parole può trasparire qualcos'altro. Anche con riferimento alla gara con la lettera dell'altra cooperativa sai cosa è successo. È successo che il responsabile nell'apertura delle buste aveva aperto 10 minuti prima del tempo. Aveva fissato alle nove e pensava che fosse alle 8,30. Io gli ho detto di rifarla.

CONSIGLIERE SANTORO - Questa notizia mi sfugge.

SINDACO - Sì, per mero errore ha aperto le buste 10 minuti prima e la cooperativa ha fatto le giuste rimostranze e ha detto: rifai la gara. E abbiamo perso 20 giorni.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, hai un problema dell'ufficio lavori pubblici che ti invito ad approfondire e noi come gruppo siamo a disposizione. Hai un problema dell'ufficio lavori pubblici che è cruciale per il Comune di Melendugno e non possiamo permettercelo. Per quanto riguarda le ditte da invitare, non so se abbiamo un albo delle ditte di fiducia. Molti Comuni fanno così. Per settori si dotano di un elenco di ditte di fiducia.

SINDACO - Non è obbligatorio.

CONSIGLIERE SANTORO - Poi ti porto i bandi.

SINDACO - È bene che si faccia, così non si va a cercare sulle Pagine Gialle. Poi ci sono due interrogazioni alle quali dà risposta l'assessore Bassi. Appartengono al consigliere

Mauro Russo, la prima è questa: (Legge interrogazione agli atti). (Legge la seconda interrogazione agli atti). Questa risale al 23 maggio 2005. Do la parola al consigliere Bassi.

ASSESSORE BASSI - (Legge risposta ad interrogazione agli atti).

CONSIGLIERE RUSSO - Devo constatare che se non altro l' assessore Bassi, rispetto a qualcuno, si assume la responsabilità di rispondere personalmente alle interrogazioni. E questo è già un passo avanti.

Io non posso essere d' accordo perché questa è una storia che dura da un anno. Sai perfettamente che quel parco giochi non ha mai funzionato e non funzionerà mai in quelle condizioni. Qualcuno sa quali erano i veri programmi di quel parco giochi ed oggi fa finta di non sentire. Sai perfettamente che come si investono soldi per recuperare amianto e quant' altro, si doveva almeno pensare di spendere qualche migliaio di euro per recuperare una struttura che è l' unico polmone verde. Voglio ricordare all' assessore Bassi che qualche tempo fa sui giornali il suo gruppo, lo SDI, ha protestato animatamente contro l' amministrazione comunale per l' unico polmone verde abbandonato. E in quella situazione versa il parco di Borgagne.

Io non voglio fare polemiche. Io invito domani mattina tutta la maggioranza ad andare a Borgagne a visitare il parco giochi. Poi ne trarrete le giuste conseguenze. Se sta aperto domani e i bambini vanno a giocare lì è peggiorativa la situazione. Se riesci a recuperare qualche migliaia di euro fai il pozzo artesiano. Non pensare che l' impianto di irrigazione non ha funzionato. Io ricordo perfettamente che ha funzionato un mese, perché dopo un mese siete subentrati voi. Non puoi addossare grandi colpe. Il parco è stato aperto a maggio, alla presenza di tutte le autorità civili e religiosi. Tutti entusiasti dell' iniziativa.

Ora, dico, assessore, lasciamo da parte se c' è qualche errore da parte di qualcuno. Io penso che non ci siano. Voglio che risulti a verbale che voglio conoscere che quel parco giochi è costato di solo acquedotto 10.000 euro. Non voglio i conti della scuola, voglio i conti di quel parco giochi. Quel parco giochi ha funzionato solamente due, tre mesi. Penso che sia una cosa impensabile quella somma.

Onorevole, dici che ce l' ho con il passato. Io non ce l' ho con nessuno. Se pensiamo che l' amministrazione scorsa, insieme all' amico Gino, per evitare i 30 milioni all' anno abbiamo fatto il pozzo artesiano a Borgagne, con tutte le conseguenze del caso, con grande coraggio da parte del geometra dirigente, quella sì che era una spesa folle perché si innaffiava la villa almeno da 20 anni con l' acquedotto. Nel parco giochi si sono tre bocchettoni piccoli. Se hai la possibilità, Donatello, di recuperare il parco benissimo, sennò di che non ce la fai. Io chiedo di verificare i conti dell' acquedotto di quel parco giochi, perché in tre mesi spendere 10.000 euro mi sembra una cifra esagerata. Non mi costringete a raccogliere 1.000 firme anche lì.

SINDACO - Per conoscere il conto della bolletta?

CONSIGLIERE RUSSO - I conti, perché Donatello insiste e dice che lì si sono spesi 10 milioni di acqua in tre mesi.

SINDACO - C' è la bolletta.

CONSIGLIERE RUSSO - E io chiedo di venire a conoscenza di questa.

ASSESSORE BASSI - (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - Se la scuola media di Borgagne spende 10.000 euro all' anno di acqua, compreso il parco, vuol dire che stiamo... Io ti prego di dire che cose come stanno. Comunque, a nome dei cittadini di Borgagne e dei bambini, grazie.

ASSESSORE SANTO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - E' giusto quello che dice l' assessore, senno' qua si va ad oltranza.

CONSIGLIERE RUSSO - Ti conviene non intervenire, assessore Santo.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Interrogazione gruppo consiliare Centro Popolare. Cerchiamo di rispettare le norme che il Consiglio si è dato. E' vero che ci deve essere elasticità, però cerchiamo di limitare con le comunicazioni e le interrogazioni.

Passo al Gruppo Centro Popolare, il 24 luglio 2005 presenta questa: (Legge interrogazione agli atti). Con riferimento alla segnaletica, ai dissuasori, tutto questo è stato fatto perché bisognava aspettare la ditta che costruisse questi dissuasori. La segnaletica uguale. Oggi è tutto apposto. Credo che il tema principale di questa interrogazione si riferisce al parcheggio pubblico. Fa anche riferimento alla richiesta di informazione sull' esenzione del versamento di canoni onerosi le casse comunali. Questo lo abbiamo fatto per tutti perché in una fase sperimentale non si può sapere come vanno le cose. E' una forma di aiuto che noi abbiamo chiesto ai proprietari di aree private con manifestazione di interesse. La commissione urbanistica presieduta dall' onorevole Potì ha anche sollecitato titolari di zone F4 a manifestare l' interesse alla realizzazione di parcheggi temporanei estivi. Tanto è che sulla base di questi solleciti sono pervenute delle domande. Queste domande sono state riportate nella delibera da voi richiamata con cui noi autorizzavamo e autorizziamo la realizzazione di questi parcheggi. In effetti questa è la delibera e si riferisce a parcheggi in Torre Specchia, Villaggio Nettuno, parcheggi a San Foca, Torre dell' Orso e Sant' Andrea ed ancora in Sant' Andrea. Quindi non riguarda la materia Sant' Andrea, riguarda tutto il litorale. Sapete benissimo da dove è uscito questo discorso. E' uscito da numerosi incontri che abbiamo avuto con il Prefetto in sede di comitato provinciale per l' ordine e sicurezza pubblica, sollecitato da noi stessi già in occasione del Premio Vrani dell' anno scorso. L' anno scorso la cittadinanza locale conviveva con il problema serissimo dei punk bestia, con tutti i rischi connessi alla presenza di queste persone di carattere socio sanitario relativo alla sicurezza e all' ordine pubblico. E il Prefetto a suo tempo accolse questo invito. Devo dire che è stato molto sensibile tanto che a settembre convocò una riunione del comitato. A questa prima riunione parteciparono il Comune di Otranto e tutte le altre forze che compongono il comitato. Fu convocato anche il circolo Lega Ambiente di Martano ed anche loro hanno partecipato più volte a questi incontri. Nell' arco della primavera ci sono stati circa quattro incontri, l' ultimo dei quali è stato sul posto. Tutti insieme ci siamo recati sul posto, a partire dalle pinete di Frassanito sino a Torre Specchia e abbiamo fatto un bel giro. Ci fermavamo su ogni punto critico e per ogni punto stabilivamo tutti insieme interventi da realizzare per prevenire, ove possibile, questo fenomeno della presenza dei punk bestia, i quali molto spesso arrivano con i caravan, e della presenza comunque di camper caravan, i quali usano la costa come parcheggio, come campeggio, sversando molto spesso i loro liquami a mare. Noi abbiamo concordato in sede di comitato tutti questi interventi. La cosa importante che veniva sottolineata è che si dovevano trovare parcheggi a monte. I cittadini non possono parcheggiare sul demanio, c' è una legge a proposito.

Dovevamo cercare di risolvere il problema delle aree a parcheggio, così la commissione e l'amministrazione ha stimolato la domanda dei privati.

Per quanto attiene Sant' Andrea, sappiamo quale è la conformazione particolare delle marine di Sant' Andrea. Già c'è il problema della chiusura della strada che costeggia la pineta, e quello è un problema, però non si può fare altro. Anche perché Otranto ha chiuso con cumuli di terra tutti gli accessi alla pineta dalla parte della litoranea.

Naturalmente c'era la questione del parcheggio. Per inciso, il Prefetto, il Questore, hanno visto le bellezze di Sant' Andrea e hanno detto che è un paradiso e deve essere tutelato. Qui purtroppo tutta l'estate ci sono macchine e camper sulla costa e loro ci hanno detto di cercare di evitare questo.

Quel parcheggio pubblico era utilizzato soprattutto dai camper, i quali travisano la funzione di quell'area e la usano come area sosta camper. Quindi abbiamo pensato di stimolare la creazione di parcheggi a monte, che poi nel caso di Sant' Andrea sono parcheggi che si trovano in sostanza a 20 metri dagli altri. Ci sono stati cittadini che hanno richiesto la creazione di questi parcheggi e li abbiamo autorizzati tutti. Ora è partito il parcheggio accanto alla pineta di Torre dell' Orso. Spero che vada bene, anche perché l'inciviltà regna sovrana.

Perché si è pensato di impedire l'uso di quell'area a parcheggio? Perché è un'area che ricade su zona demaniale? Per il Codice della Strada i camper, i caravan, sono assimilati in tutto e per tutto alle autovetture, quindi noi pensavamo da sempre di non inibire totalmente l'uso di quel parcheggio, ma soltanto ai camper ed ai caravan. Questo, però, non era possibile, tanto è che una serie di iniziative sono arrivate. Addirittura in Francia, alle Cinque Terre in Liguria, usano impedimenti fisici per non fare entrare nei parcheggi i camper, i caravan. C'è una sbarra molto alta che permette il passaggio delle autovetture, ma non il passaggio di autoveicoli più alti.

Non abbiamo potuto praticamente questa soluzione, però già dalla settimana scorsa pensavamo di poter riaprire quell'area limitandola a autovetture, anche in ragione del fatto che cittadini si lamentano non so per quale motivo. Per quel parcheggio costa 80 centesimi all'ora e i nuovi parcheggi costano 50. Se vai a Frassanito, agli Alimini, nella terra vai Mauro, tieni conto che poi una cosa è l'esecuzione di un provvedimento, un'altra è l'adozione. Quello che abbiamo fatto noi è un'attività meritoria. Queste sono le attività che se poi realizzate bene addirittura ti fanno prendere i riconoscimenti. Quante più aree pedonali ci sono, quanti più parcheggi ci sono, non a valle ma a monte, questo garantisce maggior igiene ambientale, maggiore fruizione liberi da parte di tutti.

E' una fase iniziale sperimentale, le cose non si creano dal nulla, hanno bisogno di un certo tempo. In pochissimi giorni devo dire che anche i gestori, i quali stanno andando in perdita, non so fino a che punto reggeranno, però si sono attrezzati. Bisogna dare il tempo ai cittadini di fare questo. E a riprova del fatto che non si voleva sviare in qualche modo le autovetture verso certe zone a discapito di altre, vi devo dire che ultimamente, forzando, richiamando l'Art. 7 del Codice della Strada, il quale permette ai Comuni di regolamentare la sosta, il parcheggio e di limitare l'accesso in determinate aree di determinate categorie di veicoli, abbiamo chiesto al Comandante della Polizia Municipale di emettere un'ordinanza che è questa, fatta il 5, con la quale si riapre quel parcheggio limitandolo alle autovetture. Naturalmente senza mettere impedimenti fisici.

I camper possono andare ovunque.

CONSIGLIERE RUSSO - Non è vero.

SINDACO - Mauro, io ti ho detto all'inizio che i camper sono assimilati in tutto alle autovetture. Se leggi l'Art. 185 del Codice della Strada dice che i camper sono assimilati in tutto e per tutto alle autovetture. L'Art. 54. Devono pagare il 50% in più. Devono poggiarsi solo sulle ruote, perché se si

poggiano su altro diventa un campeggio. Nella delibera non c'è scritto che nelle aree private si può fare sosta camper, possono stendere i panni, sversare i liquami. Nella delibera c'è scritto che i Comuni possono far adibire aree di parcheggio a pagamento. E ve lo mostro questo articolo. Sto parlando degli articoli 6 e 7, dell' Art. 54, il quale stabilisce le caratteristiche che hanno gli autocaravan, camper, i quali vengono assimilati alle autovetture, qualora si mantengono sulle quattro ruote. Possono usufruire dei parcheggi liberi o a pagamento come tutti gli altri veicoli, con la maggiorazione del 50% rispetto al prezzo praticato in aree vicine. Questo dice il Codice della Strada. Tutto il resto saranno inadempienze sanzionate da potare di chi esercita il parcheggio in modo difforme da quanto prescrive la legge.

Proprio a riprova del fatto che non c'è una forma di sviamento voluta, non voluta, ho sentito anche i gestori di questi parcheggi privati, i quali stanno dicendo che non va perché le spese sono tante. Noi abbiamo riaperto il 25 solo alle autovetture con i segnali. Speriamo che nessuno ci faccia ricorso, però i proprietari di camper potrebbero farlo. E comunque abbiamo riaperto il parcheggio pubblico, quindi a Sant' Andrea ci sarà un parcheggio a 80 centesimi all' ora ed altri 1.000 posti a 50 centesimi. Questa era la finalità.

CONSIGLIERE POTI' - Meriterebbe un dibattito questo argomento.

CONSIGLIERE RUSSO - Il sottoscritto consigliere comunale il 27 maggio 2005.. Qualcuno dice: ma il consigliere Russo è pazzo. Il 27 maggio 2005 ho presentato richiesta chiarimenti. Molto probabilmente il Sindaco non l' ha neanche ricevuta dall' espressione. E' questa. Non ce l' ho protocollata perché ho una fotocopia, comunque esiste. E io ho scritto: "Egregio Signor Sindaco, sono giunte al sottoscritto voci che nella marina di Sant' Andrea si stia programmando un piano traffico che comporterebbe modifiche concrete nei parcheggi, ma soprattutto nella viabilità generale, visto che circola l' idea di posizionare una sbarra con accessi regolamentari. Tutto ciò...".

SINDACO - E' stato detto che non è così.

CONSIGLIERE RUSSO - "Tutto ciò che positivo se lo scopo è la ricerca della migliore soluzione possibile al fine di evitare i noti problemi della piccola marina. Ma purtroppo, come spesso accade, vi sono altri obiettivi che nulla hanno a che fare con la pubblica amministrazione e che potrebbero non soltanto compromettere il tutto, ma creare problemi di ordine pubblico se non affrontati con la massima attenzione. Alla luce di tutto ciò penso sia più giusto organizzare un incontro con tutte le parti interessate, amministratori, gestori dei locali, associazioni etc., per cercare insieme una soluzione condivisa il più possibile. Se l' idea di un incontro non rientra nei programmi dell' amministrazione si chiede di conoscere per iscritto quali sono le intenzioni". Se il consigliere Russo, se il Sindaco o la maggioranza avesse un po' più di considerazione, siccome io il problema Sant' Andrea lo conoscevo, avrei potuto dare una mano.

SINDACO - Guarda che quella era la proposta del commissario Ingrosso di Otranto.

CONSIGLIERE RUSSO - Sindaco, io mi sarei aspettato una chiamata dal Sindaco ed eventualmente...

SINDACO - Ne abbiamo parlato tante volte. Ti ho dato seduta stante la delibera quando l' hai chiesta.

CONSIGLIERE RUSSO - Sindaco, un conto è parlare, un conto è...

SINDACO - Ti ho detto che non è vero che la sbarra non ci sarà mai, anche se la richiedeva il commissario di Otranto.

CONSIGLIERE RUSSO - Un conto è parlare, un conto è scrivere. Ma al di là di questo, si è arrivati alla situazione in cui si è arrivati. Se noi guardiamo quella delibera, è in contrasto. I vari passaggi sono tutti quanti in contrasto. Forse quei 100 parcheggi a Sant' Andrea non erano un parcheggio indiscriminato.

SINDACO - Per i camper sì.

CONSIGLIERE RUSSO - Tutti sanno come sono andate le cose a Sant' Andrea, perché a Sant' Andrea, dopo anni di parcheggi abusivi con i camper, abbiamo installato i parcometri. Con i parcometri il discorso dei camper viene meno. Non è venuto meno perché? Perché l' anno scorso è venuto meno gli ultimi periodi, all' inizio andava benissimo perché il parcheggiatore chiedeva 10 euro al giorno.

SINDACO - Perché viene meno?

CONSIGLIERE RUSSO - Se andate domani mattina a Sant' Andrea i camper non stanno più sulla costa, stanno nelle aree private, 10 euro al giorno.

SINDACO - Possono parcheggiare, sono aree a parcheggio.

CONSIGLIERE POTI' - Già è meglio che non stiano sulla costa.

CONSIGLIERE RUSSO - Poi ho chiesto al parcheggiatore, ad un ragazzino: - Scusa, ma dove fanno i loro bisogni -. - Nella busta e poi nel contenitore - mi è stato risposto. Vi invito a verificare. Manda i Vigili.

CONSIGLIERE POTI' - Questo è gravissimo.

SINDACO - I camper hanno i loro contenitori e devono andare nella discarica più vicina.

CONSIGLIERE RUSSO - Posso rispondere? O ti fidi troppo dei Vigili o troppo dell' assessore. A questo punto devi intervenire personalmente. A Sant' Andrea ti fermi una giornata come ho fatto io, raccogli 500 firme e 500 bestemmie da parte di tutti...

SINDACO - 1.000 ne puoi raccogliere quando fai opposizione. Quante vuoi. Dipende da cosa dici alle persone.

CONSIGLIERE RUSSO - Cittadini che stanno a mare, che vanno a Sant' Andrea, che vogliono pagare 80 centesimi... purchè quando vanno la sera a Sant' Andrea perché un conto sono i parcheggi dell' Alimini, che si va a mare, e un conto... Io vi invito ad andare stasera a Sant' Andrea, con vostra moglie a mangiare una pizza, lasciate la macchina nel parcheggio e oltre alla macchina vi date una controllata in giro. Si paga 2 euro tutta la sera. Onorevole, io la invito...

SINDACO - 2 euro per tutta la notte.

CONSIGLIERE RUSSO - Poi state riaprendo il parcheggio e io l' ho scritto in un articolo che ho fatto oggi sul giornale. Ho scritto: attenzione che stanno riaprendo il parcheggio e stanno mettendo le strisce blu dappertutto. In quel modo, caro Sindaco, non si fa altro che creare l' ingorgo.

SINDACO - Dappertutto dove?

CONSIGLIERE RUSSO - Sulla strada. Non soltanto nell' area.

SINDACO - Si sta istituendo il parcheggio che c' era l' anno scorso, che avete fatto voi come vecchia amministrazione.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non sto dicendo che noi abbiamo fatto tutto rose e fiori. Siccome due anni fa c' erano dei problemi...

SINDACO - Avete impegnato l' amministrazione per cinque anni ad un mese dalle elezioni.

CONSIGLIERE RUSSO - Io vi sto suggerendo che siccome state riproponendo quello che abbiamo fatto noi, sbagliato, molto probabilmente da domani ci saranno ingorghi. Sicuro, ci sono le strisce blu.

SINDACO - Ma dove stanno? C' erano l' anno scorso.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - Posso finire?

(Animati interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - Io sto invitando l' onorevole a farsi una passeggiata Sant' Andrea.

SINDACO - Mauro, sei soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE POTI` - Farò la passeggiata. Mi impegno a convocare la commissione e discutere di questo problema. Però facciamolo in maniera concreta, non un dibattito.

SINDACO - Sei soddisfatto? Andiamo avanti?

CONSIGLIERE RUSSO - Posso consegnare le firme al Sindaco?

SINDACO - Me le puoi consegnare.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO - L' ho detto in Consiglio comunale. Io non ho problemi.

SINDACO - L' interrogazione è chiusa. Le metterò accanto a tutte le migliaia di firme.

CONSIGLIERE RUSSO - Posso leggere l' ultima dichiarazione che ho fatto e poi chiudo?

SINDACO - Ti ritieni soddisfatto o no?

CONSIGLIERE RUSSO - Soddisfattissimo.

SINDACO - Cercheremo di essere più.. Passiamo al quarto punto.

CONSIGLIERE POTI` - Sono utili le interrogazioni, però vanno fatte... Sennò si possono fare interpellanze modificandole come ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Ci sono migliaia di posti in più a Sant' Andrea oggi. Ci sono 1.000 parcheggi a 50 centesimi.

CONSIGLIERE POTI` - L' azione dell' amministrazione è stata meritoria perché se si trovano parcheggi in alternative alle macchine sul costone è una cosa positiva. I camper hanno problemi diversi rispetto alle macchine.

SINDACO - Il risultato è che a Sant' Andrea ci sono molti più parcheggi a minor costo rispetto all' anno scorso.

CONSIGLIERE SANTORO - Scusa, Sindaco...

SINDACO - Scusa cosa? Ha detto che è soddisfatto, andiamo avanti. Che documento è?

CONSIGLIERE RUSSO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Faremo un punto all' ordine del giorno. Cerchiamo di contingentare i tempi.

CONSIGLIERE POTI` - Faremo una verifica coscienziosa delle cose che sono state fatte e le correzioni da apportare eventualmente.

SINDACO - Queste firme sottoscrivono un documento?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Fai sondaggi?

CONSIGLIERE RUSSO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - Mauro, parliamo dopo. Basta.

CONSIGLIERE POTI` - I punk bestia sono una cosa grave.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Guardate che sono stati mandati via 10 punk bestia la settimana scorsa e 4 qualche giorno fa. Sono arrivate la pattuglie. E vi prego di segnalare perché ci sono interforze che intervengono in 5 minuti.

Guardate che non sono delinquenti, sono persone che hanno la libertà di movimento come tutti gli altri. Bisogna evitare che arrivino nelle pinete sulla costa con i loro mezzi, insieme agli altri cittadini.

Andare sulla costa con la macchina non è una cosa bella da parte di nessuno.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non ho chiesto di far andare i cittadini sulla costa con le macchine, neanche ai parcheggi privati però.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 13 O.D.G. (EX PUNTO 8)

Approvazione schema di accordo di programma tra il Comune di Melendugno, la Provincia di Lecce e l'Università degli Studi di Lecce per il proseguimento dei precedenti accordi di programma per la valorizzazione del parco archeologico ambientale di Roca Vecchia.

SINDACO - Abbiamo postergato questo punto che mi sembrava forse il più importante tra quelli di oggi, vista la valenza che può portare. E' il recupero di un accordo di programma che si è interrotto nel 2000. E' un accordo che vede coinvolti il Comune di Melendugno, l'Università degli Studi di Lecce e Provincia di Lecce. E' stato fatto un lavoro preliminare, è stato portato anche in commissione consiliare.

Passo la parola all' assessore Santo.

ASSESSORE SANTO - Io molto telegraficamente voglio dire che questo accordo di programmi ha dietro un lavoro. Un impegno a tre sta per concretizzarsi. Speriamo di avere poi i frutti, perché poi bisognerà vedere in concreto certamente che cosa diventerà.

Da che cosa scaturisce? Non è una novità rispetto a qualche altro pregresso accordo. La novità e l'esigenza da cui scaturisce sta in questo, che si voleva, si vorrebbe, se voluto, di concerto da parte della Provincia, Comune e Università, superare l'estemporaneità dei finanziamenti. Ovviamente in questo caso è la Provincia che si deve mettere la mano in tasca per continuare l'opera di finanziamento dei lavori di ~~savo~~, di studio, di ricerca, ma non solo.

Per la verità, non è questa una novità, perché da sempre abbiamo raccomandato questa cosa. Forse con più forza adesso, non lo so, ma non mi sento di dire che altre amministrazioni su questa cosa francamente siano state seconde a noi. Assolutamente. Mi sono letto un po' di carte e devo dire che sempre, con insistenza, almeno da parte del Comune, si è insistito sul rendere quanto più fruibile questa spesa, questo investimento. In realtà dovrebbe essere un investimento perché dovrebbe esserci una ricaduta in termini sociali, di collettività.

All'interno di questo schema che proponiamo di accordo di programma c'è anche questa istanza che si fa presente. Si è ritenuto, anche sulla base di un lavoro preliminare, di concertare e di formalizzare nei termini che sapete. Questa è la posta in gioco.

Non partiamo da zero, si tratta del prosieguo di un rapporto di collaborazione che speriamo duraturo e proficuo.

Termino questa brevissima presentazione. Tutta la materia meriterebbe anche più tempo. Comunque faccio la proposta di sistemare meglio la proposta di accordo di programma che si è trovato agli atti e si propone di mettere in delibera un passaggio di questo genere, che è un po' scontato, ma è bene esplicitarlo. Cioè, che si stabilisce che sono fatti salvi gli obblighi assunti dal Comune e dall'Università di Lecce con il protocollo di intesa il cui schema è stato adottato con la delibera di Consiglio comunale n. 4 del 2003. In realtà è la vecchia convenzione o accordo di programma, perché c'è anche un disagio nominalistico a questo riguardo. Alcune carte parlano di protocollo di intesa, altre di convenzione. L'abbiamo confrontato e nella sostanza non cambia nulla perché l'articolato è lo stesso. Ci sarà stato qualche disagio a monte, che ha determinato questa disparità.

L'altra proposta, invece, è relativa ad un passaggio che bene crediamo esplicitare anche qui in modo

chiaro. Nella narrativa riguardante l' accordo di programma, prima di proponiamo di mettere che è in fase di completamento un centro di raccolta di documenti, il museo, rivenienti dall' area archeologica di Roca Vecchia. Questo in modo tale che si sappia che noi ci facciamo il pensiero a non, come dire, soltanto avere un contenitore che ci auguriamo non rimanga vuoto. Questo contenitore vorremmo venisse riempito. Sarebbe, quindi, il caso di esplicitare questa cosa.

Queste sono le proposte in aggiunta a quelle cose che grosso modo si fanno e che anche a livello di commissione sono state trattate, scontato che nella commissione si è concordato di prevedere che questo Art. 5 a proposito del comitato di gestione prevedesse che tale comitato sarà presieduto dal rappresentante dell' ente. Questo a maggiore tutela delle nostre prerogative ed anche delle nostre esigenze.

Questo per essere sintetico sul tema.

CONSIGLIERE SANTORO - Permettetemi di intervenire non come consigliere comunale, ma come cittadino stufo. Io mi sono stufo di vedermi espropriato del mio territorio da una lobby pseudo culturale che se ne è appropriata e non lo molla più, e non ci dice nulla di ciò che fa lì sopra. Sono seccato! So che molti di voi sono seccati esattamente quanto lo sono io, però non lo dicono. Io lo dico. E' ora di finirla!

Io mi sono preso le dichiarazioni del Consiglio comunale del 13 febbraio 2003. Non ve le leggo tutte. C' è Giordano Carozzo nella sua qualità di Sindaco, c' è Niceta Corvino nella sua qualità di consigliere capogruppo di opposizione, ma soprattutto Sindaco firmatario del precedente atto del ' 95, che dicono delle cose. Io non ve le leggo, leggetele voi.

Solo un passaggio. Il Sindaco Carozzo dice che l' Università ha perso alcuni treni. A me pare che l' Università abbia perduto proprio la stazione. Se noi vogliamo continuare a essere parte terza rispetto a questo rapporto, parte estranea, parte che si aggancia, e nel frattempo altri ricercatori in altre località raggiungono risultati brillantissimi, giungendo a far rendere Cavallino sede universitaria di Archeologia, senza che abbia la benchè minima parte delle emergenze archeologiche che abbiamo noi.

Se noi pensiamo che buona parte del mondo accademico contesta i metodi di ricerca di questa lobby pseudo culturale, perché di questo si tratta... Gestisce con criteri oscuri risorse pubbliche, senza dare conto a nessuno. Sparisce perfino il punto F dell' accordo di programma della Giunta Corvino che prevede: fornire annualmente agli enti firmatari il presente accordo una relazione scientifica con relativa documentazione sullo stato di avanzamento della ricerca. Questo diceva l' amministrazione Corvino. Questa clausola è sparita, non c' è più. Qui ci sono ~~cise~~ ed ombre persino sul trattamento economico e normativo del personale che opera su quest' area, sui metodi attraverso i quali vengono affidati i lavori di ricerca che sono comunque opere pubbliche e quindi soggette alla medesima regolamentazione. E' sconcertante che essendo portatori di una ricchezza il cui valore è inestimabile, oggi noi, dopo 30 anni di soldi che vengono buttati lì sopra, non sappiamo praticamente nulla. Premiamo questo brillante ricercatore, che evidentemente ricerca solo per sé stesso e non ritiene che la ricerca sia uno strumento per divulgare le ricchezze culturali, archeologiche, per sé stesso e per la propria cerchia. Gli diamo anche la possibilità di entrare nei PIS, perché integriamo l' equipe tecnica.

Francamente non comprendo se poi pensiamo anche ai danni che a questa amministrazione e all' altra ha prodotto chi ha dato luogo a quella ignobile speculazione riguardante il passaggio della fogna nell' area archeologica per inconfessabili interessi di bottega, per diatribe tutte interne alla sovrintendenza. Hanno messo questo Comune nelle condizioni di non poter affrontare un' emergenza. Hanno comportato il rinvio a giudizio di professionista e noi li diamo pure incarichi.

Io non so come votare. Io al gruppo dico di votare come gli pare, ma questo sfogo lo voglio fare,

perché è uno sfogo che faccio ogni giorno.

A proposito, Sindaco, era stato proposto dal gruppo consiliare che rappresento un ordine del giorno del Consiglio comunale a solidarietà a tutti i soggetti che hanno subito questo rinvio a giudizio assolutamente ingiustificato e immeritato. Non so che fine abbia fatto. Se non è formalmente corretto, abbia almeno la compiacenza di dirmi che non intende portarlo all'attenzione del Consiglio comunale perché non ha seguito le procedure. Insomma, una qualche cosa me la devi dire rispetto a questo ordine del giorno.

SINDACO - Se ricordi bene, consigliere, nella stessa seduta abbiamo espresso solidarietà a tutti quanti e io ho detto che, ingiustamente, a mio parere...

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, lo stesso giorno in cui è apparsa la notizia del rinvio a giudizio i consiglieri Santoro, Russo e De Rinaldis hanno depositato agli atti una richiesta di inserimento di uno specifico punto all'ordine del giorno per un ordine del giorno di solidarietà da concordare con i capigruppo. Perché non lo facciamo? Siamo parlando di un ex Sindaco che è stato coinvolto in una storia che non lo riguardava assolutamente.

Guardate, io mi rendo conto che questi sono atti, che qui i nomi non ci sono, ci sono gli enti. C'è la Provincia, il Comune e l'Università. I nomi non ci sono, quindi l'accordo di programma serve a reperire questi 200.000 euro, ma ci vogliamo porre il problema di come verranno gestiti, da chi, con quali finalità e cosa ne sapremo noi di questa gestione? Vogliamo avviare una conferenza programmatica sulla zona archeologica di Roca, che non veda sempre questa figura silente, che non parla mai, che viene invitato dalla scuola media ad un convegno sulla zona archeologica di Roca e si rifiuta di dare rendiconto anche ai ragazzi? Allora vogliamo parlare di questo, coinvolgendo altri docenti universitari, quelli che altrove hanno prodotto risultati per il territorio? Lo vogliamo fare? A queste condizioni, se c'è un impegno di questa maggioranza di procedere a questa conferenza programmatica, io posso anche votare a favore di questo accordo di programma. Diversamente ho molte riserve.

SINDACO - Onorevole Poti.

CONSIGLIERE POTI - Noi non possiamo rimanere insensibili di fronte alle osservazioni fatte in questo momento dal consigliere Santoro, ma sono cose che sono state dette anche precedentemente, in altre consiliature. Lo diciamo anche noi nella nostra maggioranza che siamo insoddisfatti di come vanno le cose.

Siamo preoccupati di mantenere buoni rapporti istituzionali con tutti, quindi anche con l'Università, però noi dobbiamo fare qualcosa di più perché ci sia una svolta in queste vicende del nostro parco archeologico. Il finanziamento del PIS è un'altra occasione importante per dare una svolta. Qualcosa dobbiamo cercare di fare.

Si dice intanto un atto di solidarietà per quanto concerne coloro i quali sono incappati in vicende giudiziarie. Forse più che un atto di solidarietà, se ancora l'istanza di dissequestro non dovesse avere buon fine, probabilmente sarebbe opportuno prendere un'iniziativa politica forte. Magari anche con i parlamentari in carica, i capigruppo, andare a chi di competenza a far presente questa ingiustificata permanenza di questo sequestro dell'area archeologica. E questo sarebbe un qualcosa di più forte rispetto ad un semplice atto di solidarietà rispetto ai tecnici. Un'iniziativa forte. Diamo l'ultima possibilità alla Procura di dissequestrare, altrimenti dobbiamo fare qualcosa di più. Non è possibile ancora sopportare questa situazione che ha visto penalizzato il territorio di Melendugno, preoccupato sempre che nel suo bilancio ogni anno debba mettere dei soldi per fronteggiare l'emergenza a Torre dell'Orso.

Una svolta a questi programmi di Roca dobbiamo darla. Possiamo farlo in questa circostanza e questa circostanza può essere certamente un' occasione. Anche qui si vede che qualcosa è stata messa in più rispetto al passato perché si prevede che ci siano anche nelle iniziative di progettazione accordi precisi per quanto riguarda la fruibilità. E nell' incontro che abbiamo fatto come maggioranza con i tecnici incaricati e con l' Università, la prima cosa che abbiamo posto al primo punto è stata quella che abbiamo detto che sia già subito fruibile questa zona. Sono passati troppi anni senza che ci sia un minimo di utilizzazione pratica, concreta. Noi vediamo a Cavallino che sono riusciti in pochissimo tempo a rendere fruibile una zona che è certamente non superiore a quella di Roca. Anzi, secondo gli studiosi quella di Roca è molto più importante di quella di altre zone della nostra provincia. Quindi già in fase di progettazione, già in fase di stipula di questa convenzione dobbiamo porre al primo punto la fruibilità.

Se non dovessimo avere sufficiente soddisfazione da parte del confronto con l' Università, noi possiamo prendere anche un' iniziativa per modificare e rettificare questa convenzione. Una svolta dobbiamo darla.

Non inventiamoci questa sera, ma dobbiamo riflettere tutti quanti per far sì che ci sia una svolta. Andare a parlare anche con chi di competenza perché ci sia un avvicendamento se proprio c' è una forma di assuefazione, probabilmente ognuno di noi, dopo tanti anni, non ha più stimoli per fare cose utili e positive.

Non so se il professore Pagliara ha subito questa forma dopo tanti anni che si impegna a Roca, ma certamente una svolta dobbiamo darla. Non diamola questa sera, cerchiamo di riflettere in qualche maniera, noi non abbiamo risentimenti verso nessuno, però stiamo ai fatti. La zona archeologica di Roca non ha dato fino ad ora risultati concreti e pratici. Mi domando anche quella cosa importante ed interessante che è la poesia dove sono stati trovati le scritte, i reperti. E' proprio impossibile che possa essere utilizzata per le visite? E' proprio impossibile che si possano fare delle scale robuste per concedere ai visitatori di scendere a vedere, magari con le protezioni adeguate? Insomma, cerchiamo di trovare insieme le forme perché ci sia una svolta ed una modifica per quanto riguarda l' utilizzazione.

Questa sera più di tanto che possiamo fare? Approviamo questo e poi vediamo come poter iniziare conferenze programmatiche, qualunque iniziativa, una forte azione politica per il dissequestro. Questa sera non ci resta altro che approvarla con l' impegno che insieme troviamo delle forme, anche degli stimoli nuovi per rendere immediatamente fruibile a cominciare dalla necessità di dissequestro dell' area stessa.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Una premessa è indispensabile. Io sono d' accordo con l' accordo di programma, sebbene abbia da esprimervi qualche dubbio tecnico.

Il dubbio tecnico mi è venuto perché sono andato a rileggermi l' Art. 34, che è quello che disciplina gli accordi di programma. E ho qualche dubbio che lo strumento che noi stiamo chiamando accordo di programma sia veramente un accordo di programma. L' accordo di programma è in genere finalizzato all' attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento. Cosa che qui non c' è. Prevede addirittura che si possano prendere delle varianti urbanistiche in base a questi accordi di programma. Prevede che ci siano dei poteri sostitutivi e prevede, al comma 7, che la vigilanza sull' esecuzione dell' accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi, sono svolti da un collegio presieduto dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco, ossia l' ente che ha promesso l' accordo di programma. Mentre noi parliamo di comitato di gestione all' Art. 5, qua si parla di collegio composto dai rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del governo della Regione o dal Prefetto della Provincia se all' accordo

partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. E mi pare che sia il caso dell' Università.

Non so, quindi, se tecnicamente questo può essere chiamato un accordo di programma. Probabilmente no alla luce di quello che dice l' Art. 34. O comunque, se è un accordo di programma, andrebbe in qualche modo rivisto alla luce di quello che ci dettano le disposizioni del T.U.E.L.. Ma questo è un fatto tecnico che vi consegno così come è ed eventualmente va approfondito con l' ausilio dei dirigenti. Più in là non vado. Vedo che c' è un collegio, poteri sostitutivi e quant' altro. Se la chiamiamo convenzione è meglio.

Per quanto riguarda, invece, i contenuti spiccioli, sono d' accordo. Sarà d' accordo la Provincia che continua a tirar fuori i quattrini, siamo d' accordo noi che continuiamo a mettere impegno, solleciti, terreni di cui siamo proprietari. E c' è l' impegno dell' Università che per almeno la terza volta consecutiva si impegna a rendere pubblici periodicamente i risultati scientifici delle ricerche. Questo era un impegno che esisteva già nell' accordo di programma approvato nel ' 95. Era un impegno che c' era nella convenzione approvata il 13 febbraio 2003 ed è un impegno che non è mai stato onorato, nonostante solleciti, telefonate, discussioni. Io personalmente ci ho perso ore, ore ed ore di discussioni su queste cose insieme alla Provincia. Presumo che ne stiate perdendo anche voi ed è un peccato sapere di avere una ricchezza non per noi francamente è una cosa che ci riempie di amarezza.

E' chiaro che qualcosa deve cambiare. Non si può pensare di fare un accordo di programma che prevede una mostra di materiale documentario da tenere al museo Castromediano di Lecce. Non è pensabile che il Sindaco del Comune di Melendugno vada a perdere tre giorni presso la soprintendenza a Taranto perché fossero assegnati i numeri di inventario per le opere da catalogare, con non vi dico le telefonate. Quando alla fine questi numeri di inventario vengono assegnati si arriva a fare una mostra fotografica. Non è possibile andare avanti così, quindi noi diciamo che siamo favorevoli a questo accordo di programma, fermo restando la verifica tecnica che vi chiediamo di fare se sia un accordo di programma ai sensi dell' Art. 34 del T.U.E.L..

Quello che, invece, vi chiediamo assolutamente è che se non ci sono le condizioni perché gli impegni vengono mantenuti... è ovvio il riferimento, perché gli impegni sono impegni finanziari e impegni di partecipare anche con altri finanziamenti a promozioni, che fa parte dei compiti istituzionali della Provincia. Gli impegni del Comune siamo noi e quindi se li disattendiamo noi non possiamo lamentarci degli altri. Gli impegni da mantenere sono quelli dell' Università dei Studi di Lecce. Io vi chiedo che se questi impegni dell' Art. 3 non vengono mantenuti, noi dobbiamo avere la capacità di ricorrere all' Art. 4 e di fare in modo che questo accordo cessi prima, perché ciascuna delle parti potrà presentare anticipatamente dalla sua scadenza formale disdetta dell' accordo con motivato parere scritto qualora ritenga che gli altri sottoscrittori non abbiano mantenuto gli impegni presi. Bene, se questi impegni quelle pubblicazioni periodiche... Io sento parlare di Roca da quando facevo la scuola media e a tutt' oggi tutto quello che so lo devo ad un libricino pubblicato dall' architetto Carrozzini, che era un cultore appassionato, ma niente di più.

Ripeto, se questi impegni non vengono mantenuti, noi dobbiamo dare come ente Comune un motivato parere scritto in cui facciamo venir meno noi questo accordo di programma dicendo che non sono stati mantenuti gli impegni e non ci basiamo su tenere in via questo accordo di programma semplicemente perché la Provincia ci mette quei 50.000 euro l' anno. Quei 50.000 euro l' anno serviranno a pulire e a finanziare qualche campagna di scavo, ma non porteranno nessun beneficio a questo territorio. Tutti noi sappiamo, invece, che questo territorio ha bisogno di ben altro.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Sindaco, tu sai che condivido molto con passione, come deve succedere a chi fa politica, lo stato d' animo di Antonio Santoro su questa situazione. Personalmente lo condivido. E' ovvio che il capogruppo dei DS non può che approvare questo accordo perché ne vede, come dire, il lievito. Non può trascurare perché giustamente gli atti si fanno tra gli enti e non tra le persone. Le persone possono cambiare. Volesse il cielo che le persone cambiassero ed ecco perché esco ed entro da questo ruolo che oggi mi è stato cucito addosso. Forse, se le persone cambiassero, gli enti, anche sulla base di un accordo di questo tipo, potrebbero trovare motivazioni per crescere e far crescere il loro territorio. Io guardo questo accordo di programma, so quanto avete lavorato per poterlo migliorare, perché non era questo, però che cosa leggo? Leggo tre punti focali. Il primo è che la Provincia toglie i soldi. Secondo, noi abbiamo un bel po' di impegni, ma noi li vogliamo gli impegni. Il territorio è nostro e vogliamo avere tutti questi impegni. Quali? Vogliamo rendere visitabile in accordo con l' Università di Lecce, dipartimento beni culturali, monumenti e settori di scavo. Ma noi sappiamo, però, che rendere visitabile tutto questo vuole significare impegno economico e di risorse. In particolare il Comune si impegna a mettere in atto ogni attività amministrativa finalizzata alla sistemazione del parco archeologico. Parole, che sono sostanza. Chissà quanta sostanza e quante risorse ci vogliono per fare tutto questo discorso. I soldi li prende l' Università e li prende dalla Provincia di Lecce. Bene, per fortuna non li spendiamo noi, però gli impegni dell' Università mi sembrano sinceramente un po' scarsi. L' Università si impegna a rendere pubblici periodicamente. Non diciamo nemmeno come e quando. Quell' anno quanto meno effettivamente dava un ritmo, dava la possibilità di dire: professore, ma non ti sembra il caso che sono passati un anno e due mesi. Adesso, invece, non lo possiamo fare perché solo periodicamente...

VICE SINDACO - Potremo concordarlo.

CONSIGLIERE CANDIDO - Dobbiamo.

VICE SINDACO - Sta scritto.

CONSIGLIERE CANDIDO - No, non sta scritto. Dopo si dice quello che dice Niceta, che noi potremmo sciogliere l' impegno...

VICE SINDACO - Lo dice.

CONSIGLIERE CANDIDO - Ma non c' è ritmo dei tempi.

VICE SINDACO - I risultati scientifici delle ricerche in atto.

CONSIGLIERE CANDIDO - Ho capito, ma una volta si diceva che una volta l' anno. Si rimane nel vago, questo è il punto. L' Università prende impegni, ma secondo il loro gradimento. E io sono convinto che non è l' Università qua, sono le persone. Lo stato d' animo mio non è giusto su questa questione. Non meno di 48 ore fa ho detto che sono pregiudizialmente contrario a chi si interessa di questa cosa. Non voglio fare nomi, perché poi non è vero neanche che sono pregiudizialmente contrario, lo dico così, tanto per rompere un po' il ghiaccio. La realtà è che bisogna ottenere qualche risultato. Anche io sono scocciato di stare qua a far politica per questo territorio e a non vedere risultati. Portiamo solamente cattivi comportamenti ed anche maleducazione. Io questo lo voglio dire perché è successo a me, quindi lo posso dire. Di conseguenza, noi speriamo che tutto questo venga a modificarsi a vantaggio di tutti. Noi

votiamo favorevolmente all' accordo di programma. Non so se è il caso di andare a rilevare eventuali questioni tecniche, perché, tutto sommato, noi stiamo parlando di Roca, che è la nostra Roca. Non è Roca di qualcun altro, è la nostra Roca, alla quale tutte le amministrazioni che si sono succedute da un po' di tempo a questa parte guardano con particolare interesse. Però nessuno riesce a portare a casa... Non è che siamo scemi noi o gli altri. Come è questa storia? Bisogna chiederselo. Bisogna che questa domanda sia fatta con una certa forza. Eppure guardate che le parole non mancano, sono dette a muso duro e sulla faccia, però effettivamente è dura, non si riesce a risolvere.

Io sono del parere che qualsiasi iniziativa in questo campo va perseguita.

SINDACO - Assessore Serafini.

ASSESSORE SERAFINI - Io credo che per quanto abbiamo fatto le altre amministrazioni, intanto hanno cominciato dei processi. Stiamo parlando di 30 anni. Voglio dire, anche la supponenza scientifica... non è che noi siamo insensibili alla scienza, ma la scienza deve insegnare l' umiltà. E' di questo che stiamo parlando.

Noi che cosa vogliamo ottenere? Vogliamo ottenere solamente la tragedia? Se però noi, accanto ad una Roca qui, vogliamo andare al di là della celebrazione delle tradizioni popolari, che pure segna un' identità tutta melendugnese, Pagliara sappia che insieme alla tragedia, ai melendugnesi interessa il territorio di Roca. E' chiaro? Perché ormai non c' è bambino che alla scuola elementare non sappia queste cose, quindi a maggior ragione c' è bisogno di un indirizzo politico serio. Lì dove c' è la politica i problemi si risolvono. Lì dove non c' è la politica i problemi non risolti vanno avanti.

Come diceva Antonio, facciamo una conferenza programmatica. Nessuno si offenda se quando si prende la parola oggi si parla in modo diverso da ieri, perché sappiamo di che cosa stiamo parlando. Chiedo che la politica dica all' Università con forza, in nome della scienza, almeno di essere alla pari, perché è questo che stiamo dicendo! L' ente, l' istituzione, ha rispetto. Noi che facciamo parte di questo ente rispettiamo l' Università. E perché rispettiamo l' Università e siamo colti ed umili Roca ci appartiene. E la scienza deve darcela!

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Da quale parte comincio? Sull' accordo di programma non è che voglio fare il pignolo, però vorrei che noi approvassimo uno strumento giuridico tecnicamente che ci dia anche la possibilità di farci qualcosa. Se noi approviamo uno strumento tecnicamente e giuridicamente sbagliato, può darsi che non avremo un' arma per poterla fare valere. Ripeto, l' accordo di programma non mi sembra che sia il nostro caso. Al comma Hice: è promosso o dal Presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco in relazione alla competenza primaria prevalente sull' opera. E qui non si capisce bene chi lo abbia promosso. Non c' è un organo promuovente che nel caso dovrebbe essere il Sindaco. Il fax che ci avete dato è un fax della Provincia.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Quale è l' elemento essenziale dell' Art. 34 che manca a questo accordo?

CONSIGLIERE CORVINO - Io mi sto chiedendo se è accordo di programma, perché l' accordo di programma dice che uno di questi tre soggetti promuove la conclusione dell' accordo

per assicurare il coordinamento dell' azione e per determinare i tempi ed altri connessi adempimenti. L'accordo può prevedere procedimenti di arbitrato, cosa che non abbiamo visto. La parte che avevo sottolineato io è il comma 7, dove dice: la vigilanza sull' esecuzione dell' accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal soggetto che l' ha promosso e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario di governo o dal Prefetto quando partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali. Io credo che l' Università rientri.

Il fatto di dire di verificare se è un accordo di programma era per avere uno strumento giuridico corretto per far valere i nostri diritti.

Un' altra cosa. Qua abbiamo a che fare con una cosa a suo modo non so se chiamarla tragica, grottesca o tragicomica. Noi stiamo parlando di un accordo di programma che se lo andiamo a guardare è sostanzialmente simile a quello approvato un decennio fa. In questo decennio si è ottenuto pochissimo e abbiamo dovuto pensare per ottenere quel pochissimo, e comunque quel pochissimo non ha dato frutti. Non si può andare avanti così. Per questo ho detto che è uno strumento nuovo, ma che in realtà è vecchio e bisogna porsi il problema.

Qualche anno fa, non molti, mi è nata una piantina in giardino da un seme di pesca. Io l' ho presa, l' ho trapiantata, l' ho fatta crescere. Adesso è un albero di tre metri. Ma se quello al quarto anno non avesse fatto frutti, l' avrei buttato a terra. Non si può andare avanti così.

Quello che io vorrei che evitassimo è che il prossimo Consiglio comunale, eletto nel 2012, si ponga il problema di un accordo di programma che sia uguale a questo e che parli ancora delle stesse cose. Spero di non esserci.

SINDACO - Io ravviso un corto circuito tra quello che si dice e quello che si è fatto. Il rapporto con l' Università di Lecce su Roca è un rapporto che è datato. Solo per fare riferimento alle due ultime amministrazioni, è passato con l' amministrazione Corvino e poi Carrozzo.

I mugugni e quant' altro si sono sentiti all' epoca, si sono sentiti 5 anni fa ed anche oggi, però poi io non ho visto atti consequenziali. Durante il tuo mandato si è fatto insieme alla Provincia un accordo di programma, c' erano gli strumenti per denunciare l' accordo di programma, per recedere e non è stato fatto. Con l' amministrazione Carrozzo si è detto questo, l' accordo di programma non è stato fatto, sono state dette in Consiglio comunale tante di quelle cose, però poi cosa vedo? Vedo che nel 2003 è stato approvato uno schema di convenzione tra Università e Comune. Non viene siglato perché viene siglato un protocollo di intesa. Ha lo stesso contenuto della convenzione, però viene chiamato protocollo di intesa. A questo protocollo di intesa segue anche una concessione in comodato decennale dell' area, però ci si lamenta. La forza e il coraggio di recedere da questo rapporto non c' è mai stata. Questo voglio dire.

C' è qualcosa di vero in quello che dite, però lasciamo da parte le persone e pensiamo agli enti. Vorremmo provarci anche noi. A me sembra che Roca sia più importante delle persone e degli enti che intorno a Roca lavorano. L' importante è mantenere buoni rapporti tra enti, perché le persone passano e gli enti restano. I buoni rapporti si devono tenere perché Roca è dei melendugnesi, ma Roca è anche dell' umanità. I reperti archeologici che si trovano sono dello Stato. Non voglio riferirmi a queste cose, io voglio dire soltanto che dobbiamo essere così bravi a mantenere questo equilibrio precario che c' è tra il Comune e l' Università di Lecce, quindi dobbiamo cercare di adottare tutti gli strumenti utili perché si possa raggiungere il risultato. Tenete conto che con riferimento al PIS la collaborazione con l' Università di Lecce, nell' ambito del PIS, proviene da quel protocollo di intesa - convenzione, il quale all' Art. 5 dice che la Provincia e l' Università concorderanno interventi su Roca. Tanto è che nell' ambito di questo protocollo di intesa..

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Guardate, anche questo è stato il motivo per cui i rapporti si sono deteriorati. Noi abbiamo voluto fare le cose per bene e abbiamo chiesto al rettore una collaborazione, così come previsto dal protocollo di intesa approvato dall' amministrazione Carrozzo. Una collaborazione con l' Università. L' Università non ha incaricato alcuno. Il rettore su mia richiesta ha nominato una commissione composta dal Preside e il professore Pagliara e li stiamo coinvolgendo per concordare gli interventi nell' ambito del PIS. Non sono stati incaricati di nulla, c' è soltanto un rapporto di collaborazione tra due enti pubblici.

Non parlo del dissequestro di Roca. Tenete conto che c' è il parere favorevole dell' Università datoci a marzo. Quel parere che aspettava qualcuno è stato firmato da Pagliara innanzitutto. Io credo che i problemi non siano i problemi del sequestro di Roca della ingiusta imputazione del Sindaco o dei progettisti e tecnici. Mi ha detto il Rettore stesso nella sua stanza a dicembre che i problemi sono stati creati da altri, non certo dal professore Pagliara. Devo credere al Rettore. E comunque l' Università dei Studi di Lecce ha emesso un parere pur non essendo tenuta, però la Procura diceva che visto l' atteggiarsi del procedimento a questo punto appare opportuno il parere dell' Università.

Lo abbiamo richiesto e lo abbiamo ottenuto dall' Università. Abbiamo ottenuto addirittura il parere favorevole della Procura della Repubblica. Poi il Collegio, il Tribunale in composizione collegiale, ha rigettato l' ennesima istanza di dissequestro. Siamo ripresentando perché abbiamo ottenuto di nuovo dalla sovrintendenza l' autorizzazione ai sensi del nuovo Codice dei Beni Culturali.

Con riferimento a Cavallino, quello io non lo giudico il miglior modello di fruizione di bene culturale. Io non so a Cavallino quanti posti di lavoro ha creato questo parco archeologico. Mi dicono che ci sono le erbe molto alte, mi dicono che tutta quell' area non è assolutamente di proprietà al Comune di Cavallino. La sede dell' Università c' è perché c' è un bel castello messo a disposizione dal Comune di Cavallino, vista la vicinanza con Lecce. Ma comunque questo modello "riminese" a me non piace più di tanto. Non piace nemmeno il modello che c' è a Roca, perché non c' è ancora nessun modello di fruizione turistico culturale dell' area, però bisogna essere ottimista. Lavoriamo per questo e l' accordo di programma è uno strumento. E' il migliore strumento per lavorare insieme e in modo duraturo.

Per quanto riguarda il merito dell' accordo secondo me ci sono tutte le condizioni perché l' Università, oltre la sua normale attività di ricerca scientifica, faccia altro. Lo abbiamo letto, abbiamo visto quali sono gli adempimenti.

Dal punto di vista, invece, della rispondenza di ciò che stiamo approvando all' Art. 34 del Testo Unico, io ritengo che ci siano tutti gli elementi essenziali per l' accordo di programma. C' è tutto quello previsto. Tieni conto che questo Art. 34 naturalmente riguarda gli accordi di programma che si stipulano nell' ambito dello Stato italiano. Anche la conferenza dei servizi sugli accordi di programma sulle strutture ricettive erano fatti sulla base di questo articolo.

Il comma 7 è pari pari, al di là della definizione, l' Art. 5, l' accordo di programma. Noi parliamo di comitato di gestione, però in sostanza l' Art. 7 è quello. Dice: "La vigilanza sull' esecuzione dell' accordo e gli eventuali interventi sostitutivi, sono svolti da un collegio presieduto dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia o dal Sindaco. E' composto da rappresentanti degli enti locali interessati". Il commissario di governo non c' entra perché riguarda altre cose. Se noi leggiamo l' Art. 5 dell' accordo di programma dice che i tre enti si impegnano a designare un loro rappresentante per la costituzione in comitato di gestione, che curi il coordinamento delle azioni attuative, in osservanza dei rispettivi impegni assunti con il presente accordo, tra cui anche quello del rendere pubblici periodicamente in accordo sui tempi e modalità

tra Comune, Provincia e Università.

Gli elementi essenziali per l' accordo di programma possiamo metterli. Se vogliamo mettere una clausola di salvaguardia... Possiamo dire: per tutto quanto non previsto espressamente dal presente accordo si applicano le disposizioni di cui all' Art. 34 del T.U.E.L.. Se ritenete opportuno inserire questo emendamento io lo propongo. Ciò nonostante verificheremo, però io ritengo che ci siano tutti gli elementi essenziali.

CONSIGLIERE RUSSO - Io piuttosto che pensare a quello che eventuali altre amministrazioni... hai tirato in ballo Corvino che forse è quella che c' entra proprio di meno.

SINDACO - No, io non sto dicendo... Purtroppo non riusciamo a rinunciare al rapporto con l' Università. E' difficile.

CONSIGLIERE RUSSO - Corvino c' centra un po' di meno, Carozzo un po' di più, però quello che è emerso dal Consiglio comunale sembra chiaro. Non è Antonio Santoro il pazzo di turno che ha scatenato un problema. L' Annarita Serafini ha detto delle cose, Dorato Candido che dice delle altre, l' assessore Santo che non è molto contento di come sono andate le cose. Detto questo, non è che possiamo accontentarci di un piccolo articoletto. Qua bisogna incominciare a ragionare sul serio. Non può un piccolo passaggio aggiuntivo risolvere il problema. Noi sappiamo tutti che molto probabilmente con il professore Pagliara il problema non si risolve con un articolo, si risolve drasticamente.

SINDACO - Non si tratta del professore Pagliara, si tratta dell' Università degli Studi di Lecce.

CONSIGLIERE RUSSO - Ma sappiamo benissimo chi c' è dietro. Molto probabilmente c' è qualcosa che non si dice che ci sarà, forse, non lo so, però questa battaglia frenetica di portare avanti un qualcosa che molto probabilmente va subito rivisto perché sennò si rischia di fare la fine che hanno fatto Giordano Carozzo e non nomino Niceta Corvino, forse lo farai anche tu. Quindi sarebbe il caso di, se queste sono...

SINDACO - E' probabile, però proviamoci.

CONSIGLIERE RUSSO - Se questo è il risultato finale, io preannuncio, al di là di quello che Antonio Santoro e Ezio De Rinaldis faranno, il mio voto contrario perché non è assolutamente possibile sentire tutto ciò che... Se c' è un' ~~iniziativa~~ seria, se quello che ha proposto Antonio Santoro va a buon fine, posso rivedere la mia posizione. Sennò non posso assolutamente accettare che si possa votare a favore di un qualcosa che molto probabilmente si sa già non produrrà nulla e il prossimo Sindaco sta ancora qui a decidere tutte le pappardelle che ci stiamo dicendo da un po' di anni. Io mi sono letto i verbali di Corvino e diceva certe cose.

SINDACO - Per chiarire, io non ho detto che le precedenti amministrazioni non sono state capaci di... E' difficile rinunciare ad un rapporto con l' Università.

CONSIGLIERE RUSSO - Io non sto dicendo di rinunciare, iniziamo a mettere i puntini sulle i.

SINDACO - Non puoi rinunciare. Devi migliorare i rapporti, devi cercare di mantenere quell' equilibrio.

CONSIGLIERE RUSSO - Sindaco, Donato Candido, nell' intervento fatto precedentemente sugli accordi di programma e quant' altro, ha detto delle cose pesanti in merito alle approvazioni facili, dicendo che va rivisto, andando molto probabilmente contro corrente quelle che sono le normali funzioni degli amministratori in questo caso. Mi ci metto anche io, perché c' è l' amico dell' amico, il progettista dell' amico etc. etc.. Donato ha messo un punto fermo. E sono oper private. Questo caso, che forse interessa non solo Melendugno ma l' intero... ci si dice vediamo, pensiamo, aggiungiamo un punto. Quello che è stato detto è molto pesante, quello che c' è scritto è pesante e io invito tutti a riflettere molto prima di approvare la convenzione. Io a queste condizioni non la approvo.

SINDACO - Prego Niceta.

CONSIGLIERE CORVINO - Chiedo di parlare di nuovo perché il Sindaco ha detto una cosa inesatta sul fatto che io non abbia avuto la forza di rinunciare a questa cosa. E' stata una questione di tempi tecnici. E lo so benissimo perché le ho seguite io queste cose. So perfettamente quando è partito quell' accordo di programma e quanto abbiamo penato perché si potesse ottenere qualcosa, facendo pressioni congiuntamente da parte del Comune e da parte della Provincia. Non vi dimenticate che in quel periodo il Presidente del Consiglio provinciale era il capogruppo di maggioranza del Comune di Melendugno. Abbiamo fatto pressioni congiunte da parte della Provincia e da parte del Comune enormi per avere dei frutti. E io mi sono accorto che non era una bella pesca 20 giorni prima delle elezioni. Non era certo una mostra fotografica quello che ci si aspettava.

Abbiamo lavorato moltissimo per rimuovere tutti gli ostacoli che ci venivano messi contro, perché ad un certo punto ci fu detto in riunioni ufficiali tenute presso l' Università, la Provincia e il Comune, che non potevano essere messi i reperti in mostra perché mancava il numero di inventario. Io vi ho detto già nel mio precedente intervento che sono andato io o due o tre volte personalmente a parlare con Andreassi perché fossero messi a disposizione i numeri di inventario. Sono stati messi dalla sovrintendenza di Taranto e dal sovrintendente è partita la comunicazione ufficiale all' Università di Lecce che metteva a disposizione i numeri di inventario per i reperti che erano stati trovati. E ciò nonostante, ogni volta che si rimuoveva una causa, un ostacolo puntualmente se ne riproponeva un altro, finché alle strette non si arrivò a fare quella sola mostra fotografica. Quindi eravamo già a ridosso delle votazioni. Io non ho avuto proprio i tempi per poter dire: aspetta albero che ora ti sistemo io.

Da questo punto di vista mi sento innocente. Adesso ho l' esperienza di aver penato 4 anni per ottenere nulla non per me, ma per il Comune di Melendugno. Qua non si tratta soltanto dell' area da rendere fruibile, ma se quelle conoscenze scientifiche circolassero, io mi aspetto che nel mese di aprile, maggio, quando noi dovremmo essere già turisticamente attivi, si organizzino dei convegni dove vengono studiosi da tutto il mondo per capire che cosa c' è lì.

SINDACO - E solo con l' Università possiamo fare questo.

CONSIGLIERE CORVINO - E' una delle tante piccole cose che non c' entra niente con il fare i percorsi che rendano fruibile. E' tutto un movimento che si può creare intorno a quell' area. Ed è quel movimento che dobbiamo mirare a creare. Io, ripeto, ho avuto la mia esperienza. Quattro anni. Fossero stati cinque le cose vi posso assicurare che sarebbero state diverse.

Adesso abbiamo lo stesso punto di partenza. Memore di quello che è successo io invito l' amministrazione, il Consiglio, tutti quanti noi, a fare tesoro e esperienza di tutto quello che è successo per non scoprire di nuovo, allo scadere, che invece della bella pesca ci troviamo davanti

un frutto rinsecchito. Questa è l' unica mia preoccupazione. Per il resto sono d' accordo che non si può prescindere dalla partnership scientifica con l' Università. Ma l' Università deve capire che gli enti pubblici locali, il Comune, la Provincia, hanno altre necessità, che sono quelle di promuovere il territorio e di portare ricchezza a questo territorio.

Donato prima parlava di investimenti. Ci sono investimenti che possono avere anche ritorno in termini occupazionali o di ricaduta sull' intero territorio. Penso ad un convegno annuale che viene fatto per discutere scientificamente che ti porta qua professori universitari da tutto il mondo. Se Roca è quello che ci dicono essere, qui verrebbero studiosi da tutto il mondo. Io mi riterrei soddisfatto se nel 2006 ci fosse un convegno dove vengono studiosi dalle Università di tutto il mondo.

SINDACO - Io mi chiedo se interrompiamo i rapporti con l' Università dove va a finire l' area archeologica di Roca. Quello mi chiedo. E spero di evitare questa cosa. Bisogna soltanto migliorare i rapporti e far capire all' Università che c' è anche l' aspetto turistico culturale che compete al Comune e alla Provincia che deve essere supportato dalla ricerca scientifica.

ASSESSORE SANTO - Guardate, io sono stato veloce prima, ma a questo punto chiedo due minuti. Voglio anche io palesare il mio pensiero. Mauro, che è un collega vecchio al mestiere, ha colto delle mie riserve, nel senso che il disagio ci attraversa ed è una cosa palpabile. Donato, come nella sua tradizione, palesa in modo più esplicito. Io sono stato un po' più prudente, ma vi posso garantire che la battaglia, tutti, chi è venuto prima, chi sta adesso, la continua a fare. E qualche risultato si sarebbe già ottenuto.

Vi posso garantire che la battaglia civile, democratica, anche a muso duro, è stata fatta. E si sta facendo.

Ha detto benissimo Mauro, più che un problema di articoli è un problema di rapporto umano. Prima ancora di ogni altra cosa richiederebbe un reciproco riconoscimento di ruoli, come diceva Annarita. E' vero che sicuramente questo manca. Il riconoscimento da una certa parte del ruolo che noi svolgiamo.

ASSESSORE SERAFINI - Ti posso interrompere? Non identificare l' Università con quella persona. Questa persona non rispetta la mia misera intelligenza. Io sono niente rispetto a lui, ma rimango persona anche dinanzi a lui.

ASSESSORE SANTO - Con la stessa franchezza io devo dire quello che penso ed aggiungere qualche altra cosa. Molto probabilmente stiamo caricando troppo di esigenze, di significati, di aspettative questa carta che dovremmo approvare. Adesso, fermo restando la solidarietà a chi ha avuto delle sventure e che sta patendo delle sventure giudiziarie, fermo restando certi altri discorsi, l' accordo di programma è intanto un' opportunità che o va colta, riempita di contenuti, o rigettata, ma immediatamente nulla hanno a che fare altri discorsi. Per cui, non carichiamo troppo di tante cose una cosa che già ha un suo spessore che è già di per sé un problema.

Io non voglio dire che siamo prevenuti, ne abbiamo di argomenti. E' vero. Io stesso ho esternato questi stessi sentimenti, perché siamo a livello ormai di sentimento. Però dobbiamo un po' essere realisti in questo caso. C' è un consolidato che fa testo ed è un problema. Bisogna ridefinire i rapporti, questa ripartire, bisogna volgere al meglio questa opportunità secondo modi, forme, andiamo a rivisitarla, vediamo un po' , aggiungiamo. Niceta diceva delle cose giuste che bisogna verificare, io non sono un tecnico, mi pare che però qualche osservazione potrebbe essere risolta seduta stante. Facciamo tutti gli approfondimenti, però, attenzione, perché poi caso mai ci assumiamo anche la responsabilità ad alzare troppo il tiro. Qui dobbiamo convivere, cercare

un' intesa.

Io non voglio dire che tutto ciò che è stato detto era vero, mi ha preceduto Roberto, anche per le amministrazioni precedenti. In fondo in fondo non è lontano il 2003, quando abbiamo sentito la presa di posizione forte, giusta, motivata di Mauro, però era lui il vice Sindaco di quell' amministrazione e io vedo qui che quell' amministrazione ha fatto una cosa valida, egregia, che completa un po' il lavoro avviato o comunque dice delle cose nuove rispetto alle cose che ha messo in essere l' amministrazione Corvino. Siglando quella convenzione famosa... e non a caso questa mattina ci siamo accorti e abbiamo anche ripreso attraverso quella proposta che diciamo in delibera si dica che si stabiliscono che sono fatti salvi gli obblighi assunti dal Comune etc. etc. dalla delibera n. 4 del Consiglio comunale del 2003, dove si dice... In parte si dà una risposta all' obiezione di Niceta circa l' arbitrato etc., perché c' è un articolo che disciplina esattamente questa parte ed è l' Art. 9. Sta qui, è allegato agli atti.

E poi si dice un' altra cosa in questa convenzione che non è stata fatta da noi, ma dall' amministrazione Camzzo, che secondo me, nella direzione da tutti indicati, muoveva altri passi e faceva muovere l' ente verso questo obiettivo. E' difficile da conseguire perché è un problema umano, dove si dice che l' Università di Lecce e il Comune di Melendugno, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sulla base di finanziamenti... Per cui il discorso del PIS, obbligatoriamente direi, non con Pagliara ma con l' Università, siamo tenuti...

CONSIGLIERE SANTORO - Con Pagliara.

ASSESSORE SANTO - Antonio, intanto con l' Università. Poi se l' Università dice che quello è il docente... Ma su questo non voglio dire nulla. Dice l' Art. 5 che concorderanno i due enti i programmi di intervento da attuare previa predisposizione di piani finanziari delle spese inerenti i programmi da realizzare.

Se noi volessimo dare sostanza a queste parole, noi potremmo dire: caro Pagliara, prima ancora che tu possa andare lì con un semplice cucchiaino, facci sapere il tuo piano di scavi. In ragione di questo articolo, lo possiamo fare. Dipende anche da noi come riempire di contenuti questa bozza. Detto questo, io voglio concludere dicendo che facciamo uno sforzo per darci tutte le garanzie del caso, è d' obbligo far questo, è un dovere.

Dico un' ultima cosa. Roca, siamo affezionati, è nostra, sarebbe una cosa che a me non piacerebbe se dovessimo arrivare divisi. Io faccio appello a che troviamo tutte le giuste contrarie a risolvere il problema. Dall' altra parte sappiamo che c'è tutto un lavoro di resistenza, lo voglio dire a chiare lettere, però non perdiamo questa opportunità e facciamo insieme. Sarebbe una cosa antipatica arrivare a colpi di maggioranza su questi temi. Ci legano intanto come cittadini e come diceva Annarita Roca è nel nostro DNA. Vediamo se ci mettiamo d' accordo. Nessuno ha detto cose diverse, questo sia chiaro. Con delle sfumature indubbiamente da una posizione più morbida mia o del Sindaco rispetto ad altre prese di posizione, stiamo dicendo tutti la stessa cosa. Vediamo un po' , facciamo uno sforzo di fantasia. Io dico che abbiamo avuto un' opportunità, la commissione. Alcune assenze, giustificate per carità. Niceta è venuto. Ma qui stanno venendo fuori altre cose. Se avessimo avuto il tempo, francamente, anche all' interno di una commissione di filtrare tutta questa materia, di andare a rivisitare le leggi etc. etc. molto probabilmente avremmo già fatto tutto. Speriamo di poter concludere anche questa sera, se volete.

CONSIGLIERE SANTORO - Io intervengo per chiarire quale è la posizione del nostro gruppo, anche in relazione a quanto ha appena affermato l' assessore Santo.

Commissione. Non è argomento che può essere sviscerato nella sua complessità in una commissione. Personalmente ero impedito, anche Mauro aveva dei problemi. Per la prima volta

siamo stati assenti ad una commissione, ce ne scusiamo, ma non crediamo che sarebbe cambiato nulla in una commissione. Il problema è molto ampio, è molto complesso, me ne rendo conto. Mi rendo conto anche che questo è uno strumento indispensabile. Non ci sono nomi qui dentro, però noi li conosciamo.

Io l' ho accennato, Mauro lo ha esplicitato meglio. Il gruppo voterà a favore di questa delibera se alla stessa si accompagna un impegno di avviare subito le procedure per una conferenza programmatica di intesa con la Provincia, con l' Università, ma nella quale siano presenti in contraddittorio altre professionalità scientifiche per discutere di cosa si vuole fare... Il Comune di Melendugno può chiedersi cosa fare di Roca? Può chiedere agli scienziati cosa immaginano per Roca? Lo può chiedere? Questo vi chiedo. Un impegno ad avviare le procedure per questo. Tra l' altro è uno strumento anche di promozione, nel senso che tu puoi avviare un processo che diventi un appuntamento della ricerca scientifica su questo argomento e che è uno strumento formidabile di promozione del territorio.

SINDACO - Si può fare nell' ambito dell' accordo di programma e nel protocollo di intesa.

CONSIGLIERE SANTORO - Cominciamo a farlo noi come Comune di Melendugno. Una conferenza su Roca individuando altre esperienze e vediamo che cosa ci dicono.

SINDACO - Antonio, alimenterebbe ancora di più la polemica senza basi scientifiche forti.

CONSIGLIERE SANTORO - Se mi permetti, questo potrebbe essere il momento di svolta, cioè far capire a chi ha operato sino ad ora su quell' area che noi guardiamo anche ad altre esperienze. Non c' è un' esclusivo vogliamo capire e vogliamo essere protagonisti. Questo obiettivo ha la conferenza programmatica. Se c' è un impegno della maggioranza su questo non ho difficoltà a votare.

SINDACO - Roca non l' abbiamo data noi all' Università, l' ha data il ~~M~~Ministro dei Beni Culturali. Sono concessioni di ricerca come quelle che hanno le società che vanno a ricercare il petrolio.

CONSIGLIERE SANTORO - Sto dicendo solo di fare una conferenza. Sono convinto che troveremo eccellenti sponsor anche dal punto di vista finanziario per farla.

SINDACO - Che poi il professore della Facoltà dei Beni Culturali si chiami Tizio o Caio non c' entra. E comunque è una concessione che viene data. Purtroppo dal punto di vista giuridico Roca si appartiene culturalmente, storicamente, ma non giuridicamente.

CONSIGLIERE SANTORO - Possiamo proporre un incontro pubblico. Un pubblico confronto di alto livello scientifico.

SINDACO - Aumenteremo la polemica. Non ci porta nulla di buono.

CONSIGLIERE SANTORO - Se non c' è la volontà in questo senso personalmente voterò contro.

SINDACO - Approfondiamola successivamente.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Scusate, nell' ambito del protocollo di intesa si concordano tempi e modi per stabilire insieme all' Università e la Provincia azioni di promozione, mostre, convegni, pubblicazioni, ma anche conferenze programmatiche. Ci si mette tutti insieme e si fa qualcosa. Poi è probabile che viene invitato surrettiziamente da qualcuno di noi uno che prende la parola e dice: io contesto le tue modalità di ricerca. Può farlo.

CONSIGLIERE SANTORO - Devo dichiarare il voto del gruppo.

(Brevi interventi fuori microfono)

VICE SINDACO - Secondo me c' è una novità al di là del protocollo di intesa dei soldi che ci stanno dentro. C' è il PIS, ci sono i 700.000 euro che saranno spesi su Roca e questo penso che possa essere un punto di svolta per rendere fruibile finalmente...

CONSIGLIERE SANTORO - Se non aveste messo il professore Pagliara in quell' equipe sarei d' accordo con te. Quella presenza mi inquieta e lo considero un colpo di mano!

VICE SINDACO - Personalmente il tuo stato d' animo gliel' ho sbattuto in faccia anche io al professore Pagliara in un incontro ufficiale qua sopra, quando ho detto che non c' è niente di scritto. Non è concepibile che un ricercatore non possa divulgare ciò che ha trovato in quell' area. Detto questo, però, sicuramente un punto di svolta saranno quei 700.000 euro da spendere. Per quanto riguarda l' accordo di programma possiamo essere molto più stringenti con i tempi in sedi di programmazione. L' Art. 3 prevede che i risultati scientifici delle ricerche in atto e pregresse in accordo su tempi e modalità con la Provincia e con il Comune verranno fatti successivamente, quindi c' è un momento successivo a questo accordo di programma che possiamo dire insieme... Io penso che bisogna trovare soltanto il modo come esplicitare questa voglia di far fruire, di rendere nostra Roca, perché tutti la sentiamo nostra. Troviamo il modo insieme, perché lo stato d' animo tuo è condiviso da tutti. Dobbiamo trovare il modo come mettere alle spalle Pagliara di fronte alle sue responsabilità rispetto a quello che ha fatto fino ad ora. Secondo me in quell' occasione possiamo determinare dei tempi più stringenti rispetto alle pubblicazioni.

CONSIGLIERE POTI` - Però all' una e mezza di notte non concludiamo niente. Se dobbiamo mettere qualcosa di stringente dobbiamo sospendere la discussione e andare in commissione. Se dobbiamo approvare così come sta dobbiamo sperare in qualche evento straordinario.

(Discussione fuori microfono)

SINDACO - Ma perché? Siamo approvando uno strumento che coinvolge tre enti. Questo è un voto su una bozza di accordo di programma, che impegna tre enti pubblici. Non è certamente una sentenza di condanna o assoluzione sull' operato di qualcuno. Io ritengo che non si debba ritirare questo punto, si è lavorato, è uno strumento utilissimo per Roca al di là delle persone.

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO - Guardate che l' Università nel 2004 ha preso 36.000 euro dalla Provincia. Li prende anno per anno, ogni volta in bilancio devono deliberare in Consiglio ed erogare. Si tratta soltanto di stabilizzare questa cosa, perché l' Università prende già il contributo dalla Provincia.

CONSIGLIERE CORVINO - Allora, io ho preannunciato prima il voto favorevole del mio gruppo, perché sono cosciente delle difficoltà. Sono cosciente che probabilmente altri strumenti non ce ne sono. Altri strumenti approvabili, perché tutto quello che noi pensiamo non si può esplicitare in un atto amministrativo.

Due precisazioni sulle cose che avete detto. Una per quanto riguarda Gino Santo, le commissioni. Non puoi aspettarti che mi si notifichi una convocazione della commissione il 19 luglio sera e che per il 21 avrei fatto in tempo a guardarmi carte e quant' altro. Lavoro, oggi le ho guardate un po' di più perché sono in ferie. Un po' di tempo in più potrebbe giovare.

Al vice Sindaco devo ricordare che su quell' area con i POP 94/99 sono già stati spesi 630 milioni, di cui ' 96 a carico del Comune di Melendugno che dovevano servire a rendere fruibile e visitabile l' area. Di fatto sono stati soldi spesi a casaccio. Questi soldi che arrivano, quindi, già una volta non sono stati punti di svolta. Io vi dico che abbiamo presente, nel momento in cui approviamo questo atto, quello che è stato di un altro atto sostanzialmente simile che non ha prodotto risultati, di altri finanziamenti e soldi spesi che non hanno prodotto quello che ci si aspettava, perché questo alberello possa produrre frutti.

Dopo di che io sono a favore, è uno strumento che comunque va approvato se vogliamo andare avanti. I soldi che la Provincia ci mette parlano chiaramente di iniziative promosse per la valorizzazione del sito di Roca, quindi mi auguro che con questi soldi non si finanziano soltanto quattro erbe. Dopo di che come gruppo noi votiamo a favore e vi apriamo un' ulteriore linea di credito.

Se tra un anno non saranno stati prodotti risultati, non ci sarà niente, noi ci impegnano fin d' ora a sollecitare un' applicazione concreta dell' Art. 4, con motivato ~~per~~ scritto, e siamo pronti a portare questa discussione non in Consiglio comunale, ma in piazza, nelle televisioni o sui giornali. Perché così non si può andare avanti.

Il voto favorevole ve lo diamo, ma a queste condizioni.

ASSESSORE SANTO - Io dico di attivare in positivo subito quella proposta di andare ad attivare un tavolo di concertazione per riempire di contenuti questa cosa.

VICE SINDACO - E' previsto nell' accordo di programma.

CONSIGLIERE SANTORO - Io chiedo alla maggioranza di cominciare a proporre da oggi una conferenza sulle prospettive dell' area archeologica di Roca. Se vi impegnate in questo senso votiamo a favore.

SINDACO - Se votiamo a favore c' è l' impegno in questo senso, perché sta scritto qui. Antonio, se si tratta di seminare zizzania tra professori...

ASSESSORE SANTO - In concreto questa cosa che cosa dovrebbe diventare? Mettiamoci d' accordo su cosa fare, andare a cadenzare quello che è il progetto, oppure una cosa... perché se è così non lo so, sarebbe questo il momento?

CONSIGLIERE CANDIDO - Mi sembra, tutto sommato, che non sarebbe che doveroso da parte di questo Consiglio comunale il fatto di dichiarare anche nel vuoto le preoccupazioni che abbiamo espresso. Preoccupazioni che tutti quanti... E' diverso che nella dichiarazione di voto si dica che unanimemente il Consiglio comunale in ogni caso fa voti affinché l' Università dica e faccia attraverso i suoi rappresentanti etc. etc.. Cambia un po' la situazione dall' aver detto in modo ~~che~~

volte confuso...

Quando lo ribadiamo e lo scriviamo con dieci righe e tutti quanti confermiamo che l' accordo di programma lo firmiamo, ma comunque abbiamo un patema d' animo e siamo preoccupati e controlleremo, questa cosa può essere una garanzia. Può essere che sia un primo messaggio a questo signore che dica..

SINDACO - Ma perché dobbiamo dare giudizi su qualcuno in Consiglio comunale. Io non sono d' accordo. Pretendiamo rispetto ma dobbiamo avere rispetto del lavoro fatto bene o male da parte di chiunque.

Io non so cosa può pensare un Consiglio provinciale quando sa che il Consiglio comunale di Melendugno approva a maggioranza un documento di questo genere laddove si dice anche che oltre 50.000 euro all' anno, la Provincia si impegna, altresì, con successivi appositi finanziamenti e con l' ausilio del personale del museo provinciale, a partecipare ad azioni di promozione, mostre, convegni, secondo tempi e modi da stabilire un accordo con l' Università e il Comune di Melendugno. La Provincia non solo si impegna a sostenere la ricerca, come lo fa già ogni anno, ma si impegna a mettere appositi finanziamenti per valorizzare Roca, non per dare soldi all' Università per lo scavo. Perché dobbiamo rinunciare a questo?

Il principale attore di queste vicende è la Provincia, perché tra i suoi compiti ha quelli di coordinamento.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi operiamo come amministratori per far usufruire alla gente le ricchezze che noi abbiamo. Forse nel mondo scientifico questo concetto non esiste. Esiste il concetto della conoscenza per uso di nicchia o di persone del mondo accademico stesso. Questo è quello che è successo fino ad ora. Questa è l' occasione per gridare chiaro e forte all' Università che non ci è piaciuto come si sono sviluppate le cose. E da questo vogliamo un altro tipo di rapporto rispetto al passato, firmato consigliere Tommaso Stella. Firmo e sottoscrivo, vorrei dichiarare il voto del gruppo.

VICE SINDACO - Siamo dicendo tutti la stessa cosa.

CONSIGLIERE SANTORO - Siamo parlando lingue diverse perché all' interno della maggioranza ci sono posizioni diverse. Ed emergono. Lo stile è quello che ho premesso all' inizio. Permettetemi di non parlare da consigliere comunale, ma da cittadino stufo. Rilevo che, al di là delle dichiarazioni, all' interno della maggioranza su questo argomento ci sono divergenze profonde.

Allora, per quanto ci riguarda, in assenza di un impegno formale ad avviare un convegno pubblico di alto livello scientifico sulle prospettive dell' area archeologica di Roca, il gruppo consiliare di Centro Popolare vota contro questo accordo di programma, perché rappresenta il perpetuarsi di una lobby di pseudo cultura che ha fino ad ora tenuto all' oscuro tutti gli enti firmatari delle convenzioni di ogni risultato scientifico raggiunto, senza dare nulla di positivo alla comunità proprietaria del terreno.

SINDACO - Io prendo atto delle dichiarazioni del consigliere Santoro. Propongo di andare avanti con la votazione. Se io ho proposto un emendamento, anche perché concordo con quello che ha detto Niceta Corvino, ritengo che la norma di salvaguardia finale, introdotta come Art. 6, si possa in qualche modo riportare nell' alveo di ciò che dispone l' Art. 34. Se non ci sono altri interventi io direi di aggiungere un Art. 6: "Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, si applicano le disposizioni di cui all' Art. 34 del decreto legislativo 18 agosto del 2000, n267, il

quale regola gli accordi di programma". Ritengo che ci siano tutti gli elementi essenziali già nel documento perché possa configurarsi un accordo di programma.

Io direi di continuare perché, secondo me, non sono congruenti le tue legittime osservazioni, Antonio, che riguardano comunque un giudizio sull'operato di qualcuno, con uno strumento giuridico che ci dà la legge, che permette di coinvolgere tre enti pubblici, Provincia, Università e Comune, per mostra su Roca.

Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - La delibera in questo momento è di approvare l'accordo di programma. Io vi proporrei come emendamento alla proposta di inserire dopo di approvare l'accordo di programma... tanto alla fine agli enti potete trasmettere anche il solo accordo di programma. Questo extra accordo di programma. Dopo approvare di mettere l'impegno del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si impegna alla verifica periodica dell'accordo di programma e a presentare formale anticipata disdetta con motivato parere scritto nel caso in cui gli altri sottoscrittori non abbiano mantenuto gli impegni presi. Entro l'anno. Se siete d'accordo, io sto cercando di trovare una soluzione di compromesso.

SINDACO - Entro un anno la sottoscrizione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - Antonio, non voglio convincerti, ma c'è una larvata minaccia che dice se entro un anno non ho ottenuto niente...

SINDACO - Io voglio capire bene che cosa è questa conferenza programmatica prima di impegnare il Consiglio comunale. Voglio capire bene come si può svolgere.

Credo che l'argomento sia stato dibattuto. Andiamo avanti, per cortesia.

Ci sono tre emendamenti.

CONSIGLIERE SANTORO - Io propongo il seguente emendamento. Oltre all'approvazione dell'accordo di programma con i tempi di verifica proposta con l'emendamento Corvino, propongo anche l'emendamento che impegna la Giunta municipale ad avviare un'iniziativa per una conferenza scientifica sulle prospettive dell'area archeologica di Roca entro un anno da oggi.

Se c'è l'approvazione di questo emendamento io non ho difficoltà a votare a favore.

SINDACO - Possiamo anche metterlo, ma sta già in quell'accordo di programma.

CONSIGLIERE SANTORO - Io ho proposto questo emendamento.

Si è parlato di un convegno scientifico. Se mi permetti, un convegno scientifico significa anche confronto di opinioni su quello che è Roca e sulle sue prospettive. Allora, siamo pronti ad affrontarlo ad un anno da oggi per reperire i finanziamenti, per individuare i relatori e per individuare la sede, i tempi e i modi?

SINDACO - Antonio, questa conferenza programmatica...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Lavoreremo insieme, se mi consentite, perché quando faccio una

proposta poi sono pronto a dare anche le risorse umane.

SINDACO - Non abbiamo né le risorse né la competenza per fare questo. Io vorrei capire le finalità di questa conferenza programmatica. Quali sono? Turistico culturali, di promozione.

CONSIGLIERE SANTORO - Se il tema è: area archeologica di Roca, prospettive dell' area archeologica di Roca, confronto scientifico sull' area archeologica di Roca. Possiamo chiamare degli archeologi, possiamo organizzare un qualcosa che sia anche di richiamo culturale e scientifico in un periodo di tempo che sia bassa stagione? A Otranto fanno un convegno internazionale di fisica che richiama un sacco di gente.

SINDACO - Non siamo Otranto. Otranto ha solo un castello che apre e chiude.

CONSIGLIERE SANTORO - Cerchiamo di essere qualcosa in più e di diverso.

CONSIGLIERE CANDIDO - Noi in realtà un po' di mesi fa soli ce la siamo cantata e soli ce la siamo suonata. Ed è ovvio che dopo pochissimo tempo si parlò di Roca. In pratica questa è stata la storia.

Ma io voglio dire qualcosa in più. Io non credo nella possibilità di risultati positivi del convegno in quanto tale, però ho tanto l' impressione che scrivere una cosa del genere là sopra valga come mettere una miccia sotto la sedia di Pagliara e questo solo per questo motivo possa portare a conclusione. Non il convegno, ma quella cosa scritta lì. E' una provocazione.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma è chiaro.

SINDACO - Provocare con atti pubblici però... Io non so, facciamo le lettere come gruppo, come maggioranza, minoranza, però usare una delibera di Consiglio comunale per provocare è... non riesco a stare su questa strada. Perché dobbiamo far saltare tutto? Per quale motivo? Chi viene qui si deve aggiornare su quello che è pubblicato.

CONSIGLIERE SANTORO - Il direttore della ricerca si dovrà confrontare con suoi colleghi su ciò che è Roca.

SINDACO - Ma si confrontano continuamente.

CONSIGLIERE SANTORO - Possiamo pretendere che il direttore della ricerca relazioni sulla ricerca?

SINDACO - Si sono confortati in Grecia, a Taranto, a Roma, con gli incontri scientifici, che non sono certamente la kermesse in un paese di provincia.

Io questo dico, atteniamoci alle nostre competenze. Noi siamo un Consiglio comunale. Se riteniamo che sia portatore di vantaggi questo accordo di programma per Roca, e credo che ci siano i vantaggi... Solo per l' impegno della Provincia che non riguarda solo 50.000 euro, ma anche ulteriori finanziamenti per mostre, convegni ed altro. Io non capisco perché non si debba approvare. Sta diventando un processo ad una persona. Io non condivido questo modo di operare.

ASSESSORE SANTO - (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTORO - Posso dare lettura dell' emendamento che propongo al Consiglio comunale?

DOTT. GABRIELI - (Fuori microfono) Intanto c' è un primo emendamento che è questo. La delibera è così: (Legge documento agli atti). Poi c' è l' emendamento Corvino. Adesso stiamo facendo gli emendamenti al testo della deliberazione.

CONSIGLIERE CORVINO - (Detta l' emendamento fuori microfono).

SINDACO - La Provincia non è andata in Consiglio.

CONSIGLIERE CORVINO - (Continua la dettatura).

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Il fatto che siano di Melendugno non significa assolutamente nulla. Ogni tanto si ripete questa cosa. Abbiamo dato un contributo a un' associazione che va a finire sempre lì.

SINDACO - No, non l' hanno neanche utilizzato.

CONSIGLIERE SANTORO - Il Consiglio comunale assume l' impegno di promuovere attraverso le proprie articolazioni entro un anno una conferenza scientifica sullo stato della ricerca sull' area archeologica di Roca e sulle sue prospettive di breve, medio e lungo termine.

SINDACO - Perché scientifica?

DOTT. GABRIELI - (Intervento fuori microfono)

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO - Perché scientifica? Che c' entriamo noi con le conferenze scientifiche? A meno che non chiami qualche studioso del luogo che veramente va a grattare sull' area, ma una conferenza scientifica cui ti riferisci tu costa un bel po' di soldi. Io non so fino a che punto un Comune come il nostro può assumersi queste cose per cosa poi? Quale finalità? Io non sono favorevole a questo emendamento perché non attiene al contenuto dell' accordo di programma. Gli altri emendamenti sì.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, stai facendo il burocrate su un argomento sostanziale e importante. Io ho proposto un emendamento non all' accordo di programma, allo schema di delibera che lo approva. Sindaco, se vuoi lo metti ai voti, senò lo dichiaro inammissibile. Non è un problema.

SINDACO - Non lo dichiaro inammissibile, lo metto ai voti. Quante persone dovrebbero partecipare a questa conferenza?

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ho proposto un emendamento.

SINDACO - Io non posso impegnarmi impegnando spese.

DOTT. GABRIELI - (Legge emendamento n. 2).

CONSIGLIERE SANTORO - Noi votiamo a favore.

DOTT. GABRIELI - Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

DOTT. GABRIELI - (Legge il seguente emendamento).

CONSIGLIERE SANTORO - Voto favorevole.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Pensiamoci bene perché se noi approviamo una bozza di accordo di programma in cui si dice che concordiamo insieme, tutti e tre, i tempi e i modi per la relazione...

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, abbiamo votato su questo emendamento.

SINDACO - C'è già questa cosa nella conferenza programmatica.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Perché questi emendamenti? Servono soltanto a mettersi contro tutti, anche la Provincia.

CONSIGLIERE RUSSO - (Intervento fuori microfono)

SINDACO - L'Università si impegna a rendere pubblici periodicamente o comunque almeno una volta all'anno... Inseriamo questo.

CONSIGLIERE CORVINO - Scusate, io sono partito dalla considerazione che l'accordo di programma non può essere modificato. Se potete aggiungere a rendere pubblici periodicamente, e comunque annualmente... Questo ci permetterebbe di poter parlare.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ho proposto un emendamento alla delibera approvativa. O lo dichiaro inammissibile o lo metti ai voti. Non mi puoi chiedere di recedere da una cosa su cui sono convinto.

SINDACO - Antonio, leggi l'Art. 4.

CONSIGLIERE SANTORO - Io sto chiedendo un impegno al Consiglio comunale a fare questa cosa qui.

(Discussione fuori microfono)

SINDACO - Antonio, io ti prego di ritirarlo.

ASSESSORE SANTO - A chiusura di ogni esercizio finanziario o a conclusione di campagne di scavo, etc. etc., l' Università si impegna a portare a conoscenza della comunità locale interessata, che cosa? I risultati.

La conferenza è un' altra cosa.

CONSIGLIERE SANTORO - Un convegno scientifico nel quale esaminare lo stato della ricerca.

SINDACO - In questa conferenza... Tu ritieni che c' è qualche professore che la pensa in modo diverso? Lo inviti, si siede al tavolo.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, stiamo perdendo tempo perché abbiamo obiettivi diversi.

SINDACO - Andiamo in contrasto.

CONSIGLIERE SANTORO - Assessore, è quella che ho scritto. Una conferenza scientifica che relazioni sullo stato della ricerca e sulle sue prospettive future di breve, di medio e lungo periodo. Non mi pare un tema scandaloso, ma doveroso.

SINDACO - Io ti prego di ritirare l' emendamento perché sta già nell' Art. 3.

DOTT. GABRIELI - Lo mettiamo come emendamento nel corpo della convenzione. Non è un emendamento alla delibera, ma un...

SINDACO - Io ti prego di ritirare l' emendamento perché sta già nell' Art. 3.

CONSIGLIERE SANTORO - Non lo ritiro.

SINDACO - Andiamo al voto allora.

DOTT. GABRIELI - Allora dobbiamo trasferire l' emendamento Corvino nel corpo dell' accordo di programma. L' Università si impegna a rendere pubblici periodicamente, con cadenza almeno annuale...

CONSIGLIERE CORVINO - (Fuori microfono)

DOTT. GABRIELI - Ricapitolando, allo schema di accordo di programma si inserisce questo inciso: con cadenza almeno annuale. Poi si mette l' Art. 6 che dice: "Per tutto quanto non previsto dal presente accordo, si applicano le disposizioni di cui all' Art. 34" per rafforzare che questo è un accordo di programma con tutte le caratteristiche dell' accordo di programma.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, se può servire, ho sentito che ci sono resistenze solo sul termine "scientifica", è una connotazione che ritengo perfino superflua. E' chiaro che quando parli di ricerca archeologica non può che essere scientifica. Comunque possiamo anche depennare il termine scientifica, organizzare una conferenza sullo stato della ricerca e sulle sue prospettive

passate, presenti o future.

SINDACO - Facciamo una cosa. Non ad organizzare, a promuovere, perché qua c'è già scritto che lo fa la Provincia e l'Università.

CONSIGLIERE SANTORO - Sì, a promuovere. Togli "scientifica" e metti a promuovere.

DOTT. GABRIELI - C'è già.

CONSIGLIERE SANTORO - Ed allora lascialo. Siamo votando a favore di tutto.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 5 O.D.G.

Legge regionale 25/8/2003, n. 17 "Sistema integrato di Interventi e servizi Sociali in Puglia". Approvazione schema di accordo di programma e Piano Sociale di Zona Triennio 2005/2007.

SINDACO - Questo è un momento molto importante perché c'è un nuovo modo di pensare il welfare nella nostra comunità. Lo si fa in sede di ambito finalmente insieme a tanti altri Comuni. Devo fare solo una piccola premessa, un ringraziamento a Annarita Serafini per l'impegno che ha profuso nel seguire questo argomento. Lo ha fatto per mesi e mesi, lo ha fatto da sola perché ho avuto massima fiducia nelle sue capacità. Mi ha rappresentato più che degnamente al piano di zona per arrivare a questo risultato.
Passo la parola a lei.

ASSESSORE SERAFINI - Sarò breve perché il rispetto della persona, i principi, gli ideali a cui io tendo e per i quali mi impegno, sebbene sia stata molto nuova alla politica, io ho invitato da subito le minoranze. Con loro abbiamo riflettuto e parlato dei servizi, per cui sarò molto breve.
Il piano sociale di zona del distretto socio sanitario di Martano parte da alcune premesse che è obbligatorio tenere presente. La riforma Bassanini e il decentramento delle competenze da cui discende la legge quadro 328/2000. Segue, ovviamente, la riforma del titolo quinto della Costituzione, per cui il rifacimento al principio di sussidiarietà. E poi la legge regionale 17/2003, che hanno come obiettivo la gestione integrata ed intercomunale dei servizi sociali.
La 17 dà grande importanza al principio di domiciliarità. Scusate, questa è la politica che non c'è. Non perché io abbia la rivelazione. Io per fare questa sintesi ho studiato un anno, mi sono impegnata un anno, ma, ahimè, dove è la politica? I progetti delle case, i progetti delle antenne ed è veramente la grande assente della comunità. Altro che auspicio, i giovani, la gente. Non lo so dove siamo.

Piano sociale integrato della 328. Io la mia comunità la conosco ed allorché ho invitato le minoranze, ho anche invitato le associazioni. Questa sala era piena ed attenta. Non è che io vi voglia rimproverare chissà che cosa, ma siamo veramente poco e contiamo poco

politicamente perché siamo così, cioè non ci siamo. Siamo stati attenti sino a quando abbiamo parlato di che? Di quanto sapevamo, signori!

Dovete sapere, senza leggere, che la 328 ha l'obiettivo dell'integrazione dei servizi sociali a livello intercomunale. Perché diminuisce la discrezionalità del Consiglio comunale. Allora vuol dire che il Consiglio comunale, perché ha pochi trasferimenti, non decide più niente in materia di servizi sociali. Ed allora noi dobbiamo fare politica partecipativa. Dobbiamo fare le associazioni, dobbiamo criticare, dobbiamo prendere la parola, perché questo vuol dire fare politica, esprimere un pensiero diverso per andare avanti, per migliorare.

Ed allora, quali sono i bisogni della gente di Melendugno? Quali sono i bisogni dell'ambito? Non lo so. Questo vuol dire fare politica... Questa mia reazione è rivolta soprattutto alle persone riformiste che fanno politica. E questo è un gesto di intolleranza se mi permettete, perché anche le persone moderate di pensiero danno di più, vogliono di più e pretendono di più. Ma è atteggiamento di intolleranza quando si partecipa a tanti Consigli comunali e guarda caso quando arrivano i servizi sociali tutti se ne vanno. Poi i contributi però tutti li chiedono.

Ed allora la 328 cosa è? Il passaggio dallo stato assistenzialistico... il Comune che ci dava i contributi non c'è più. Da qui tutta una serie di iniziative, da qui tutta una serie di impegni, che, ahimè, forse non interessano nemmeno a questa giunta democratica di Sinistra.

Io ho perduto ore, ho perduto tanto tempo, che non ho perduto, era mio dovere farlo. Penso di averlo fatto al meglio rappresentando a Martano il Comune di Melendugno. Ci siamo portati a casa poche cose perché non siamo cresciuti quando dovevamo crescere. E' un po' come la maglia dell'uncinetto, se si sfilava una è difficile recuperare le altre. A livello di leggi, progetti e quindi di servizi.

Ci siamo portati a casa il nido comunale perché a Melendugno esiste una struttura pubblica fatta con la 1074, la legge che ha messo i fondi per fare quella struttura, e l'ex Dai. Queste cose le conoscete, non ve le dico neanche. I fondi sono pochi, il piano è stato approvato dalla Provincia e quindi l'accordo di programma che si andrà a votare questa sera tiene conto dell'ambito territoriale costituito dai dieci Comuni che compongono il territorio e che coincidono con il distretto socio sanitario e la A.S.L.. Perciò la legge parla di piano integrato, perché ha voluto analizzare i bisogni, si è dovuto fare un tavolo della concertazione a cui sono state presenti le IPAB, la scuola, i sindacati, le cooperative, le parrocchie, le associazioni di volontariato. E poi si è fatto, ovviamente, un tavolo politico che si è dato un regolamento istituzionale.

Il regolamento istituzionale dà l'indirizzo. Di che cosa? Di come vanno a spendersi quelle pochissime risorse che ci sono nel fondo regionale. E siccome questa era la prima parte del piano, ecco perché dicevo che ci siamo portati a casa quel poco che potevamo portarci. L'ex Dai di Borgagne e la struttura del nido. Lo ripeto, la struttura.

Poi si deve dire che le aree di intervento individuate dal tavolo della concertazione sono: anziani, minori, disabili, dipendenze, immigrati, contrasto alla povertà e salute mentale. Per ogni dicatura di questo genere è stato fatto un monitoraggio dei bisogni attraverso, però, le assistenti sociali, quindi il servizio sociale del Comune. Adesso tutto l'ambito dovrà avere un segretariato sociale, il segretariato professionale, una porta unica di accesso e creare rete tra tutti i componenti il tavolo della concertazione e, ovviamente, i Comuni.

E' questo il piano di zona. L'accordo di programma vede impegnati tutti gli enti, la Provincia e la A.S.L.. Da quest'ultima viene forte l'impegno di chiedere ai Sindaci soprattutto... perché per quanto i Sindaci deleghino agli assessori, gli assessori per quanto si impegnano sono sempre molto poco rispetto al Sindaco. Noi non sappiamo ad oggi quale è il budget sanitario e come si divide. Quello della quota intercomunale del fondo sociale globale, invece, lo conosciamo molto bene. E' il risultato di una media sui tre anni. Ci aggiriamo intorno ai 48.000 euro che divisi per anno fanno 14.000 euro. Quindi tanto impegno, tante carte, ma poca sostanza. Ecco perché

bisognerebbe cominciare a studiare seriamente per ripensare, attraverso l'ente comunale, i servizi sociali che vanno dalla nascita alla morte se vogliamo continuare a parlare di diritti e se vogliamo impegnarci perché quei diritti siano veramente riconosciuti. Oggi le risorse in denaro non ce lo consentono. Ecco allora, fare politica deve cominciare da qui. Fare politica della persona con le minime risorse che abbiamo cercando di aderire a quanti più progetti possibile. L'accordo di programma si impegna a cofinanziare con risorse proprie dei Comuni il piano di zona per il triennio 2005/2007 nella misura prevista dal medesimo piano con la quota di 48.406,83 euro e di impegnarsi al mantenimento della spesa sociale media con risorse proprie comunali nella quota di euro 127.134,08. Tutto questo lo demanda all'accordo di programma.

VICE SINDACO - Ci sono interventi? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io devo cominciare col dire che condivido lo sfogo che ha avuto l'assessore nell'illustrare il suo intervento. Perché stiamo parlando di una delle cose più importanti che possano attraversare un'amministrazione comunale.

Vi dirò di più. Io ritengo che un'amministrazione comunale, l'unico campo che abbia a disposizione per potersi qualificare veramente è questo, i servizi sociali. Per non tornare al comizio dell'altro giorno, ho sentito parlare di tante cose che si sono fatte. Condivido quello che ha detto Antonio Santoro. Molto spesso era routine, quindi dove si può andare a qualificarsi è proprio questo.

Intanto è stato seguito un metodo corretto. C'è stato dibattito, coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni e delle opposizioni. Tra l'altro in un contesto complicatissimo perché bisogna avere delle competenze. La sintesi andava fatta dall'assessore perché per noi è difficile districarsi in questa montagna di carte. Però basta andare a vedere quali sono i servizi su cui intervenire per capirne l'importanza.

Qui stiamo parlando dei bisogni, delle aree di sofferenza e della possibilità di dare una risposta a quei bisogni per ridurre quelle aree di sofferenza. Io credo che sarebbe un dovere di qualsiasi amministrazione comunale cercare di comprimere al limite comprimibile tutti gli altri servizi per dare priorità a questo campo di interventi. Qui stiamo parlando di servizi e di attività inerenti le responsabilità familiari. Consulenza e mediazione familiare, contributi economici per le strutture residenziali e pubbliche, diritti dei minori, anziani. Parliamo di disabili, di immigrati, di povertà, di azioni trasversali a tutti questi campi. Stiamo parlando della qualità della vita. La qualità della vita non è l'albero. E' uno degli aspetti questa è la vera essenza della qualità della vita.

Questo piano per i servizi di zona che ci apprestiamo ad approvare con il voto unanime di tutti costituisce un aspetto, una parte di quello che si potrà risolvere. Io credo che sia dovere di ogni amministrazione... Mi auguro che ci sia molta attenzione da parte del Governo Vendola su queste tematiche, perché Vendola non è nuovo in questo campo. E' uno che ci ha lavorato sempre.

Io credo che bisogna fare veramente uno sforzo perché laddove ci siano delle scoperture perché l'economia del piano di zona non consentirà di intervenire, io penso che sarebbe auspicabile che il Comune di Melendugno si possa attivare per reperire in proprio delle risorse per coprire ulteriori bisogni. E quando spenderete tempo e denaro della pubblica amministrazione in questo campo di intervento, troverete sempre il nostro plauso. Per cui andiamo ad approvare questo accordo di programma e questo piano triennale di zona. Sappiamo come vanno le cose. L'unico rammarico è che sia il triennio 2005/2007, quindi un biennio e mezzo perché siamo arrivati in ritardo. Non c'è una critica al Comune di Melendugno. Noi siamo abituati ai POP '9499 che venivano finanziati nel 2006. Qui siamo anche troppo in orario, in anticipo sui ritardi ordinari.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Semplicemente per associarmi in toto sulle considerazioni che ha formulato Niceta. Intanto la condivisione del metodo. Qui c'è stato un coinvolgimento in tutte le fasi del lavoro che con la consueta passione riconosciamo tutti, oltre che competenza. Ma la competenza senza passione alle volte non produce risultati.

Il metodo del coinvolgimento porta a questi risultati, cioè alla condivisione delle proposte che andranno poi verificate sul campo. Qui siamo ancora alle grandi linee, ai programmi. Poi vedremo come si svilupperà. Certamente questo è un passo avanti che potrebbe qualificare meglio la spesa sociale, ma lo verificheremo. Certamente va integrato con eventuali interventi di sostegno, perché chiaramente le risorse... quando si razionalizza, quasi sempre razionalizzazione significa riduzione. Quasi sempre.

Io colgo la battuta che è stata fatta al volo. Dovremo impegnare delle risorse comunali per integrare ciò che il piano di zona non potrà certamente garantire e in questo quadro le antenne possono svolgere anche il loro ruolo.

Il voto è favorevole.

SINDACO - Onorevole Poti.

CONSIGLIERE POTI' - Io ho partecipato a qualche riunione. Bisogna stimolare sempre la presenza e la partecipazione. L' assessore lo ha fatto. E' una maniera diversa per affrontare le politiche sociali.

Uno degli obiettivi che vengono riportati in questi appunti che avete preparato è quello di affrontare il problema delle politiche sociali in maniera sistemica e non puramente assistenziale, quindi un quadro complessivo dei bisogni e un quadro puntuale di come dividere queste risorse. Evitando duplicazioni di interventi effettuati nei singoli Comuni e per conseguire risparmi sia in termini economici che di risorse umane.

Qui l' impegno è fondamentale perché le risorse sono sempre poche. Bisogna evitare duplicazioni, bisogna ottimizzare la spesa. Lo state facendo a livello di ambito territoriale, seguiamo con molta attenzione il lavoro che state facendo. Questa legge prevede vari livelli di responsabilità comunale, intercomunale, provinciale. E' un approccio nuovo di affrontare questa materia. Noi saremo attenti.

Hai fatto bene a fare l' appello all' attenzione, ma penso che sfondi una porta aperta per quanto riguarda noi. Siamo attenti a tutti i problemi che presenta questa materia che è essenziale per la coesione sociale, per la solidarietà. In fondo se siamo portati a seguire l' impegno politico, uno degli stimoli più importanti è quello della solidarietà. E questa solidarietà è presente in ciascuno di noi.

Come hai fatto bene a rimarcare le piccole conquiste che già ci sono, l' asilo nido, le attrezzature dell' ex Dai che rimangono e fanno parte ufficialmente del piano. Come non ci lasceremo sfuggire altre occasioni se ci dovessero essere strumenti idonei per altre strutture condivise dagli altri Comuni secondo quel principio di economicità e di ottimizzazione della spesa.

Per quanto riguarda le antenne vedremo se è il caso di trovare qualche risorsa aggiuntiva, ma sul piano non di facili entusiasmi ma sul piano di una responsabile scelta. Il piano delle antenne penso dovremmo farlo quanto prima. Sul piano delle antenne e sugli introiti che spero possano avvenire nell' ambito di strutture comunali la Giunta e il Consiglio si organizzeranno per vedere come distribuire queste risorse che possono essere aggiuntive a danno di nessuno, ma che possono anche trovare una locazione nelle politiche sociali come anche nelle politiche di sviluppo di cui noi siamo anche assertori di questi incisività e impegno.

Per queste ragioni confermiamo il voto favorevole a questo piano.

ASSESSORE SERAFINI - Io volevo dire che quando parliamo di servizi di ambito territoriale e quindi di economie, poi ci troviamo nella concretezza di fronte a cose di questo genere, tipo i climatizzatori. Cioè, in televisione la gente ha sentito che può fare al Comune la domanda per ottenere il climatizzatore, che deve comprare, ma deve accertare il disagio socio sanitario. Sicchè, dinanzi a 15.000 euro e a 16 persone anziane del Comune di Melendugno e Borgagne, la Regione avrebbe soddisfatto il problema del disagio e della solitudine degli anziani. Allora mi state capendo? Mi preoccupa il futuro. E se dobbiamo fare politica e dobbiamo fare una politica di Centro-Sinistra, la solidarietà non è un ideale, è un valore che si vive ogni giorno.

Allora noi non possiamo non preoccuparci, perché il Comune di Melendugno nel suo PEG ha una cosa come 15.000 euro e deve fare fronte all' ex Eca, ai contributi speciali. Di che cosa stiamo parlando? Allora, ce la vogliamo dire tutta? La parrocchia è molto più capace dei Comuni. D' altronde ecco perché la legge vuole creare rete con le Caritas.

Io ho l' obbligo, quindi, e l' impegno politico di sensibilizzare anche voi, perché tutti siamo cristiani e compagni. Ma a casa nostra un tossico ancora non lo facciamo dormire. Non con noi, ma la casa ad un tossico noi non gliela diamo, ammesso che possiamo permetterci il lusso di pagargli il fitto. E potrei andare avanti. Queste cose esistono a Milano, queste cose esistono a Melendugno. E' chiaro?

Allora, capite, non lo so io come vi devo dire le cose. La 328 ha fatto delle scelte di campo, il disagio che chiama priorità. Poi hanno coniato questo termine, il welfare, quasi che la qualità della vita domani sarà un lusso. Ecco allora perché forse noi ci dobbiamo attrezzare.

E' chiaro che ci devono essere delle risorse comunali, oltre che delle risorse territoriali. Ed è chiaro pure che non basteranno né le risorse comunali, né le risorse territoriali. Per fare che cosa? Non la solidarietà, ma per fare l' elemosina, perché noi oggi a chi chiede un contributo ci stiamo presentando con 100-150 euro così, distribuiti, visti. Non lo so. E' qualità di vita? Di che cosa stiamo parlando?

Guardate, io penso che per non fare retorica noi non dobbiamo dormire questa notte. Perché? Perché dobbiamo inventarci una cosa per dare a quelle persone che chiedono il contributo i denari. E' un diritto.

Fatevi venire le idee, parliamone, perché sennò di che stiamo parlando? Abbiamo approvato l' accordo di programma, l' accordo, la Provincia, sono importanti queste cose, ma la politica deve essere capace di andare a Vendola, dalla Provincia, per trovare che cosa? Quello che poi propone. Voglio dire, da qui veniva la proposta del voglio tre antenne. D' altronde io non l' ho chiesto ora che ho sentito l' assessore Russo. Io, se vi ricordate, l' ho detto al dottore Gabrieli e a casa ho già una lettera preparata. Sarà anche provocatorio, ma dobbiamo anche essere capaci di provocazioni se dobbiamo essere nuovi.

Se il piano delle antenne prevede che il suolo debba essere pubblico, io mi immagino una piazza grande, un Consiglio comunale che decide e dice: sì, per fare questo, questo e questo... Scusate, che c' è di male? Perché no?

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Noi siamo convinti che il problema dei bisogni sociali e della solidarietà effettivamente sia il marcatore della qualità della vita da oggi in avanti. Il nostro partito su questa storia del piano di zona ha fatto dei corsi a Lecce proprio perché ha intuito che c' è questo spessore. Ma c' è anche una difficoltà, la difficoltà della complessità dello stesso piano e la complessità dell' associazione dei Comuni. Noi la rileviamo semplicemente. Per fortuna noi abbiamo l' assessore Serafini che sicuramente ci assicurerà presenza. Noi siamo convinti che in

questo campo ci vorrà molta presenza e ci vorrà molto impegno per poter raggiungere risultati apprezzabili. Pertanto il nostro voto è favorevole e siamo contenti del nostro assessore che ha fatto il suo lavoro.

SINDACO - Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Mi associo a quello che ha detto il consigliere Candido. Ritengo che l' assessore Serafini sicuramente abbia fatto un buon lavoro. Il voto è favorevole.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Votiamo per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 6 O.D.G.

Regolamento per la concessione di contributi per l'acquisto di climatizzatori d'aria destinati ai cittadini anziani. Approvazione.

ASSESSORE SERAFINI - Questo regolamento, che riguarda l'ambito, prevede un tetto di 3.650 euro annue per avere accesso al condizionatore d'aria, che si deve comprare, si deve poi portare la fattura al Comune, si deve documentare il disagio socio sanitario e dopo di che si entra in una graduatoria. Ci sono stati assegnati 16 condizionatori su una popolazione di Melendugno e Borgagne anziani che riguarda di ultrasessantacinquenni. Da qui le critiche al regolamento, ma non è stato possibile fare diversamente al tavolo istituzionale perché bisognava rispettare la delibera regionale.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io ho chiesto di parlare perché questa quota parte del piano sociale mi consente di esplicitare meglio quello che intendevo dire prima a proposito di centralità dei servizi sociali e di necessità che un'amministrazione si impegni in quel campo maggiormente. E' ovvio che noi appoveremo anche questo regolamento, che è una cosa a cui va il nostro plauso, ma è un regolamento che subisce l'aver dovuto rispettare una serie di condizionamenti a livello regionale piuttosto che a livello di ambito piuttosto che a livello comunale. Ora, questo regolamento prevede che il contributo per l'acquisto del climatizzatore destinato ai cittadini anziani possa essere erogato se il cosiddetto e famigerato Isee è pari o inferiore a 3.650 euro. Stiamo parlando della soglia della povertà. E' evidente che probabilmente chi ha un reddito così basso non avrà gli altri 150,00 euro per comprare il condizionatore.

VICE SINDACO - Non è reddito quello.

CONSIGLIERE CORVINO - Lo so, l'Isee è anche peggio del reddito. Significa che neanche come reddito.

E' probabile che chi avrebbe diritto ad avere il contributo non abbia da metterci di tasca sua e magari chiederà un altro contributo per avere gli altri 150,00 euro. Non solo, ma il fatto di dare il climatizzatore ci deve porre in un'ottica di più lungo periodo perché è evidente che questo avrà un consumo di energia elettrica superiore, per cui gli aggraveremo ulteriormente la situazione economica. Questo è il segno di come le cose poi non possono funzionare.

Ecco perché dicevo che il Comune deve essere anche in grado di rendersi autonomo da questo punto di vista e di trovarsi da solo i 15.000 euro per darli ad un Isee ragionevole, per darli diversamente e per poter graduare, dove è possibile, un concorso del 50% di spesa e dove quel concorso di spesa non è possibile.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Volevo dire, pur condividendo quanto è stato messo in risalto adesso, che c'è anche un altro aspetto che a me non convince molto. Io leggo l' Art. 48 al punto 1 che possono presentare la domanda l' anziano ultrasessantacinquenne se vive solo e poi la coppia di anziani che vive da sola a condizione che entrambi i coniugi abbiano compiuto i 65 anni di età. Il che significa che la donna che spesso è volentieri e di 10 anni di più ha il marito che è già morto. La media è 74, per cui è una cosa un po' riduttivo. Bisognerebbe tentare di venire più vicino alla popolazione, ma la popolazione vera, quella che soffre, non quella che scriviamo nelle carte. Questo è tutto. Per quanto poi le considerazioni che facevi tu, di trovare altre risorse. Dovrebbero essere un po' più estese a quelli altri bisogni che pure ci sono come libri etc.. Perché il bisogno in questo paese c'è, lei ha ragione, l' esigenza è diffusa.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Vorrei partire dal rimarcare di Annarita. Dà un po' fastidio questo rimarcare dello stretto legame che c'è tra una politica di CentroSinistra e la solidarietà. Ti voglio ricordare che non è che nel Centro-Destra i poveri li vogliamo ammazzare. D' altra parte, questo provvedimento non lo abbiamo fatto noi, l' ha fatto l' amministrazione regionale di Centro Sinistra. Questo Isee mi pare che provenga dalla Regione.

VICE SINDACO - No, è un provvedimento regionale.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora, che possano accedere a questo beneficio solo anziani che abbiano questo tipo di reddito, 3.650 euro, mi pare...

ASSESSORE SERAFINI - Questo regolamento è un regolamento di ambito in rapporto alle proposte e alla quota parte assegnata...

CONSIGLIERE SANTORO - Torniamo sempre al solito discorso. Questo dipende anche nel fatto che le risorse messe a disposizione per questo settore hanno un' oggettivalimitazione quantitativa e ti spingono poi a questi criteri che sostanzialmente, ha ragione Niceta, escludono di fatto la fruibilità.

Un' osservazione. In questi giorni si sta preannunciando un provvedimento che personalmente considero sbagliato e puramente propagandistico, che è quello della riduzione del ticket. Avrà un costo a livello regionale per esentare dal pagamento di cifre davvero minime fasce di reddito che forse di quell' esborso non soffrono forse in maniera più eclatante.

Mi chiedo, non sarebbe stato più utile e intelligente destinare quelle risorse anziché ad una misura puramente propagandistica a incrementare questo fondo e a renderlo effettivamente fruibile.

Vice Sindaco, queste considerazioni me le devi permettere. Nel momento in cui si rimarca la natura di Centro-Sinistra e quella di Centro-Destra, permettimi, il Centro-Sinistra alla Regione queste somme ha messo a disposizione e ti spinge a dire che sostanzialmente nessuno può usufruire del servizio. Contemporaneamente sta impegnando delle risorse regionali per una riduzione del ticket che ha sapore esclusivamente propagandistico.

ASSESSORE SERAFINI - (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE POTI' - Non aggiungo altro alle cose che sono state già dette. Sensibilità su queste questioni c'è da parte di tutti, non c'è da dividersi. Purtroppo a volte le risorse sono poche e non si sa come distribuirle nella maniera migliore.

Io ho soltanto una domanda da fare. Queste qui dobbiamo approvarle così come sono? Sono state approvate in maniera identica in tutti i Comuni o possiamo fare delle modifiche? Se dobbiamo approvarla così come è possiamo fare delle raccomandazioni. Ho paura che con questi punteggi va a finire che i soldi ci sono e nessuno poi...

CONSIGLIERE SANTORO - Forse possiamo integrare come Comune nella misura del 50%.

CONSIGLIERE POTI' - Ma i punteggi sono una cosa decisa..

SINDACO - Siamo approvando un regolamento, non stiamo impegnando somme.

CONSIGLIERE POTI` - Con questi punteggi molti non riescono a raggiungere... nessuno, e quindi rimangono non assegnati. Arrivare a questo insomma.. i soldi ci sono e non riusciamo, per un regolamento sbagliato, a non assegnare i fondi...

SINDACO - Questo dipenderà dalla Regione a fare criteri meno restrittivi.

ASSESSORE SERAFINI - Se noi approviamo a maggioranza o all' unanimità il regolamento e tutto finisce là, abbiamo compiuto un atto democratico. Se, invece, a questo segue insieme al Consiglio comunale e alle associazioni che si sono sorbite tutta la 328 e hanno esposto largamente le loro perplessità... perché il piano di zona deve recepire la difficoltà di tutti quanti. Anche questo è un modo di fare politica.

CONSIGLIERE CANDIDO - Ed aggiungiamo le raccomandazioni allora.

CONSIGLIERE POTI` - Approviamo come atto dovuto, però tutti insieme facciamo delle correzioni.

(Segue breve discussione fuori microfono)

SINDACO - Scusate, ma se anche ci fosse un solo cittadino che risponde a quei requisiti perché noi dobbiamo approvare questo regolamento che è restrittivo nei criteri. Facciamo preghiera alla Regione a che modifichi questa disciplina in modo più favorevole agli anziani. Ieri mi ha telefonato una signora che ha 53 anni e ha problemi seriissimi di respirazione, sta con le bombole di ossigeno a casa ed è povero, non può accedere perché non ha 65 anni.

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO - Facciamo voti alla Regione perché modifichi in senso più favorevole le condizioni di accesso al beneficio. Una revisione dei criteri in modo più favorevole ai cittadini che possono accedere all' erogazione del servizio. Facciamo una preghiera, qualcosa nella delibera di approvazione di questo regolamento. Annarita, sul campo ancora non abbiamo testato questo tipo di beneficio.

CONSIGLIERE SANTORO - Scusate, ma se per ipotesi queste somme in tutto o in parte rimanessero non utilizzate perché non ci sono numero sufficiente di domande, che cosa succede?

ASSESSORE SERAFINI - Io questa domanda l' ho posta al Presidente del piano di zona, il quale

mi ha detto che non sa. Probabilmente se nessuno accederà il budget farà parte delle spese residue. Secondo me sì.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora io mi permetto di formulare una proposta che spero possa avere il consenso di tutto il Consiglio comunale, cioè di approvare questo piano con una condizione: che le eventuali somme residue vengano comunque destinate a questo servizio riaprendo i termini e rivedendo i parametri di accesso.

SINDACO - Comunque le somme resteranno nell' ambito di zona e l' ambito deciderà una nuova disciplina meno restrittiva. E' così, dai.

Guardate che nella fascia a degli aiuti per i libri di testo ci sono tante famiglie. E la fascia a corrisponde a quell' indicatore Isee di 3.650 euro. Purtroppo ci sono le famiglie che stanno in quella fascia.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO - Ci sarà qualche figlio non convivente che li aiuterà a sostenere la spesa residuale. Che vuol dire? Magari 400 euro non li spendono ma 250 sì. Quell' indicatore Isee non è il reddito. L' Isee sarebbe la capacità di spesa, quello che resta da spendere per vivere durante l' anno. Il reddito è superiore.

(Segue discussione fuori microfono)

SINDACO - Sono somme a destinazione vincolata, resteranno nel piano di zona. Poi se verificheremo sul campo che non c' è nessuno che può accedere a questa forma di sostegno, faremo preghiera attraverso l' assessore e la Giunta all' ambito di modificare i criteri. Però approviamolo e testiamolo sul territorio. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA' DEI PRESENTI

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 7 O.D.G.

Adesione al gruppo d' acquisto "Green" costituito dall' Agenzia dell' Energia della Provincia di Lecce per l' acquisto di energia sul mercato libero. Adesione alla società consortile Cleanpower srl.

SINDACO - Questa è una società a cui partecipa l' agenzia per l' energia della Provincia di Lecce. E' un passo ulteriore rispetto a quello che già l' amministrazione ha fatto, che è quello dell' adesione al gruppo d' acquisto Green costituito dall' Agenzia per l' Energia della Provincia di Lecce. Noi abbiamo aderito con delibera di Giunta comunale n. 99 del 15 giugno 2005. Ricordo, tra l' altro, sempre a proposito di antenne, prima che succedesse il tutto, che abbiamo ritenuto di mettere nella delibera questa previsione. Anche un semplice risparmio risulta conveniente in quanto le economie derivanti da tale risparmio saranno utilizzate dall' ente per finanziare il piano per la regolamentazione delle emissioni elettromagnetiche. Cerchiamo a tutti i costi risorse.

Il passaggio successivo è quello dell' adesione alla società consortile. Di cosa si tratta? Il gruppo di acquisto Green acquista energia elettrica da fonti rinnovabili. Da un po' di tempo c' è la liberalizzazione della vendita dell' energia elettrica. Liberalizzazione che è diretta non ai privati, ma soltanto agli enti e alle aziende. E dal 2007 sarà liberalizzata anche nei confronti dei privati. Chiunque ha la partita Iva può aderire al gruppo di acquisto Green ed avere un risparmio del 5% circa. Noi questo lo abbiamo fatto per recuperare fondi per il piano sull' elettrosmog, lo abbiamo fatto perché riteniamo che acquistare energia da fonti rinnovabili sia una cosa qualificante per una pubblica amministrazione.

Attraverso l' adesione alla società consortile, adesione simbolica al costo di 1 euro, noi raggiungeremo anche altri obiettivi. Ad esempio, nelle settimane scorse ci siamo incontrati in sede di Unione dei Comuni, stiamo portando avanti un progetto nell' ambito della misura 5.2 dei POR, che sarebbe quella misura come la 5.1 destinata alle grandi città ed ai capoluoghi. La 5.2 è destinata alle città non capoluogo e riguarda la riqualificazione urbana, quindi la possibilità di fare piani, di fare una nuova pubblica illuminazione, di fare interventi di limitazione sul traffico, viabilità etc. etc.. Ci sono un bel po' di interventi che possono essere finanziati.

Lo facciamo come Unione perché questa misura è destinata ai Comuni superiori a 30.000 abitanti, oppure ai Comuni uniti ai sensi dell' Art. 32 del Testo Unico. Quindi stiamo predisponendo una candidatura per questa misura 5.2 del POR. Nel bando, tra l' altro, c' è tra i requisiti di premialità c' è anche quello di utilizzare fonti di energia rinnovabile. Attraverso questa adesione chiudiamo il ciclo e quindi possiamo dirci a pieno titolo inseriti in questo percorso che fa molto attenzione all' ambiente e alle casse comunali.

In poche parole è questo l' oggetto della delibera. Mi sembra una cosa molto positiva e vi chiedo di approvarla.

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA' DEI PRESENTI

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, posso proporre di anticipare la trattazione dei punti 9, 10 e 11 che non dovrebbero comportare...

SINDACO - Vogliamo votare? Il consigliere Santoro propone di anticipare i tre punti. Siamo tutti d' accordo? Motiviamo questa richiesta?

CONSIGLIERE SANTORO - Semplicemente perché essendo punti che ritornano dopo varie discussioni e varie analisi, si tratta solo di adeguarsi a delle prescrizioni.

(Breve discussione fuori microfono)

SINDACO - Chi è favorevole?

DOTT. GABRIELI - Quindi anticipiamo 9, 10, 11, 12 e 13? La motivazione è per liberare i tecnici.

SINDACO - Chi è favorevole all' inversione?

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 8 O.D.G. (EX PUNTO 9)

Legge regionale n. 207/98. Approvazione progetto di recupero e ristrutturazione della masseria "Le Foreste" per la realizzazione di strutture ricettive e di ristorazione. Proprietà Sig. TURI Antonio.

VICE SINDACO - L' argomento riguarda l' approvazione del progetto di recupero e trasformazione della masseria Le Foreste per la realizzazione di strutture ricettive e di ristorazione ai sensi della legge regionale n. 20. (Legge documento agli atti).

CONSIGLIERE RUSSO - Soltanto per dire che prego tutti quanti da oggi in poi, quando si portano in Consiglio determinati progetti, che vanno sicuramente approvati, anzi incentivati ed elogiati, si tenga conto sempre e comunque dei proprietari. Perché non si può sparare. Su alcuni proprietari si parla, su altri si fa passare completamente inosservata l' operazione. Sono operazioni che vanno fatte per incentivare il turismo, però, chiaramente, quando si fanno si sa che i proprietari, chiunque essi siano, devono essere trattati tutti allo stesso modo. Perché non è né più né meno di altri progetti che hanno subito lo stesso trattamento in Consiglio. Forse, però, alcuni esponenti della minoranza di allora si alzarono e neanche lo votarono e comunque si continua a parlare dei vari proprietari.

Solo per dire questo. Qua si passa tranquillo oggetto di strumentalizzazione per alcuni proprietari, per altri si fa passare tutto tranquillo. Dico solo questo.

CONSIGLIERE CORVINO - Io non so a cosa si riferisce il consigliere Russo, né mi interessa. Questi sono praticamente atti dovuti perché c' è una legge che prevede che possono essere fatti senza aumento di volumetria. Sono da incentivare perché consentono di portare investimenti, ci sono strutture ricettive in più.

Credo che si allarghi la base imponibile ICI perché come immobili rurali non pagano una lira ma come strutture ricettive pagano parecchio.

VICE SINDACO - Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Voto favorevole perché, come si sottolineava, sono interventi non solo da approvare, ma addirittura da incentivare e da auspicare. L' eventuale coinvolgimento parentale di consiglieri comunali non deve costituire titolo di pregiudizio, considerando che poi stiamo parlando di persone che ci mettono quattrini per fare queste cose. Quindi voto favorevole del gruppo del Centro Popolare.

CONSIGLIERE POTI` - Voto favorevole perché è bello, perché va incentivato. Magari lo facessero con tutte le masserie presenti nel territorio.

CONSIGLIERE CANDIDO - Noi votiamo favorevole e facciamo la considerazione, però, che il discorso sui proprietari non dovrebbe assolutamente centrare niente. Non bisognerebbe guardare i proprietari. Il discorso è, invece, che bisogna guardare il progetto, bisogna vedere che cosa si fa perché io non è che sia tanto d' accordo sul discorso che fa Niceta quando dice che sono atti dovuti.

Nel momento in cui questo consesso prende in considerazione il progetto, ne trasforma in realtà l' uso di quel territorio, non è mai un atto dovuto. Può essere che per un motivo qualsiasi, condiviso dalla maggioranza, che quella questione non sia automatica. Io questo voglio dire. Non credo nell' atto dovuto.

Ho guardato il progetto e mi sembra meritevole. Perché? Perché non c' è assolutamente un aumento di volume. Voto positivo per questo.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA' DEI PRESENTI

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 9 O.D.G. (EX PUNTO 10)

Piano di lottizzazione del comparto D7 in località S.Andrea adottato con D.G.C. n. 9/03. Ditta Sigg. Montinaro-Verri.Corciulo-Benegiamo ed altri. Riesame ed adozione atti integrativi.

SINDACO - Prego assessore.

VICE SINDACO - Cerco di essere più veloce, anche perché questo è un progetto che veramente è passato più di una volta in Consiglio. Qui si propone al Consiglio: (Legge documento agli atti). Che cosa è successo? C'è stato uno spostamento della pianificazione, del progetto degli impianti sportivi in seguito alla rilevazione fatta dall'assessorato regionale e dal Cur. Quindi le progettazioni si sono adeguate le progettazioni in base alle distanze che ci dovevano essere alla zona Sic interessata a questo progetto.

Il Consiglio dovrebbe prendere atto di questo nuovo progetto rispetto a quello originale. Le cose non cambiano, c'è stato soltanto uno spostamento degli impianti sportivi.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Anche per questo siamo favorevoli. Anche per questo devo dire che dopo anni di fermo, nella scorsa amministrazione, grazie al lavoro dell'assessore Raimondo Elia e del dirigente dell'ufficio, fu portato all'attenzione generale e da lì iniziò il suo iter naturale.

SINDACO - Altri interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 10 O.D.G. (EX PUNTO 11)

Progetto per la realizzazione di un albergo residence in Borgagne alla Via Provinciale Borgagne-S. Andrea. Ditta proponente Sigg. Briano Antonio e Loretana. Variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell' Art. 5 del DPR 20/10/98, n. 447 per adeguarlo alla destinazione compatibile per la realizzazione dell' intervento proposto.

SINDACO - La parola al vice Sindaco.

VICE SINDACO - L' argomento riguarda il progetto per la costruzione di un albergo residence da sorgere in Borgagne. (Legge documento agli atti).

CONSIGLIERE POTI` - E` una cosa positiva che per la prima volta nel territorio di Melendugno ci sia la proposta di un albergo. E` un fatto positivo. E devo dire che la frazione di Borgagne ci ha battuto rispetto al capoluogo. Probabilmente a Borgagne c' è un' offerta di abitazioni per turisti che a Melendugno non c' è. Da questo che si sia passati ad organizzare a Borgagne centro un residence è un fatto positivo. Con un auspicio però, che poi non facciano i furbi e trasformino questo residence in case per ferie perché sennò veramente... L' auspicio, quindi, è che sia veramente un residence per scopi turistici e non speculativi. Un auspicio sincero, perché è un fatto positivo. Anzichè farlo in maniera spicciola, sia fatto in maniera organizzata con questo residence a cui auguriamo successo.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Ritengo che questo attenga a chi poi deve vigilare. Perché noi stiamo approvando una cosa, se questa cosa diventa altra cosa è compito di chi deve vigilare, impedire ed eventualmente reprimere. Credo che dovremo anche chiederci perché è necessario fare ricorso alla 447 per insediamenti turistici nel nostro territorio. Forse dovremmo un attinino riflettere se non sia il caso di rivedere di intervenire sullo strumento urbanistico. Una zona a vocazione turistica che non ha un' area a destinazione turistico alberghiera nuova. Questa è la realtà del nostro territorio. E` una riflessione che vi consegno.

SINDACO - Consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Voi sapete che l' Art. 5 mette in evidenza questo fatto, cioè che il Consiglio comunale decida che non sia possibile costruirlo in altra parte e che lo strumento urbanistico non abbia situazioni tali per le quali sia facile costruirlo altrove e cose del genere. Anche questa volta voglio dire di stare attenti, noi andiamo ad utilizzare la nostra possibilità di incidere sul territorio quando facciamo queste operazioni. Noi stiamo decidendo e qui ha ragione Antonio, sennò il discorso non avrebbe senso per come lo concluderò. Noi stiamo decidendo che quel Piano Regolatore è un Piano Regolatore nel quale progetti non se ne possono fare. Ora, si dà il caso che questo è vero, sennò diversamente non sarebbe possibile dire: noi votiamo favorevolmente.

Annuncio che votiamo favorevolmente, però vorrei dire a questo Consiglio di stare attenti perché questi sono strumenti forti, capaci di scardinare qualsiasi Piano Regolatore. Si dà il caso che praticamente in questo Piano Regolatore si può far passare l' Art. 5, ma l' Art. 5 si può far passare in qualsiasi Piano Regolatore, sia chiaro.

Facendo voti a questo Consiglio perché faccia la massima attenzione, voto favorevolmente.

CONSIGLIERE SANTORO - Sull' ipotesi della revisione degli strumenti come la vedi? Finché bisogna fare queste procedure hai ragione, rischiano di rivedere di fatto lo strumento urbanistico senza le garanzie procedurali che le variazioni...

CONSIGLIERE CANDIDO - Antonio, ti dico una cosa. Se noi andiamo a rivedere il Piano Regolatore e dovessimo renderci conto che a Borgagne c' è bisogno di una zona alberghiera, a Torre dell' Orso lo stesso, a Melendugno uguale, e poi facessimo i conti e questo non è possibile, ci ritroveremmo esattamente nella situazione attuale. E comunque sia, quand' anche passasse, si può sempre dire: qua c' è la zona alberghiera, ma non sulle serre, quindi sulle serre passa questa operazione. Quindi rigore ed attenzione, che forse gli strumenti urbanistici letti bene possono dare in qualche misura una certa potenzialità, ma se si esagera danno altre cose, danno consumo del territorio.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
UNANIMITA` DEI PRESENTI

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 11 O.D.G. (EX PUNTO 12)

D.G.C. n. 82/2005, n. 107/2005 e n. 127/2005. Storno di fondi operato sul bilancio di previsione 2005. Ratifica ai sensi dell' Art. 42 ultimo comma del Testo Unico delle leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali.

SINDACO - Prima di dare la parola al vice Sindaco, proporrei di stralciare l' approvazione della ratifica relativa alla delibera della Giunta comunale n. 82 essendo stata adottata il 17 maggio 2005 ed essendo, pertanto, trascorsi 60 giorni di tempo per la ratifica del Consiglio comunale. Questa delibera è stata già riadottata dalla Giunta, quindi la proporremo per la ratifica nei tempi giusti.

Io propongo di stralciare la ratifica della delibera di Giunta che nel frattempo è stata riadottata nell' ultima Giunta.

Sto dichiarando di ritirare la ratifica della delibera n. 82, mentre possiamo deliberare sulla n. 107 e sulla n. 127.

(Interventi fuori microfono)

VICE SINDACO - Non c' è niente di politico, è un motivo tecnico.

CONSIGLIERE CORVINO - Posso parlare? La delibera n. 82 non poteva più essere ratificata, ma non è che voi potete inventarvi di riadottare la delibera. La legge, Testo Unico degli Enti Locali, Art. 65, è chiarissima. Dice, comma 2: "Le variazioni di bilancio sono di competenza dell' organo consiliare". Poi dice: "Ai sensi dell' Art. 42 le variazioni di bilancio possono essere adottate dall' organo esecutivo in via d' urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell' organo consiliare entro i 60 giorni seguenti". Il comma 5 prevede espressamente il caso in cui siete incappati e dice: "In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall' organo esecutivo, l' organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi 30 giorni, e comunque entro il 31 dicembre, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata". Non è che voi potete di Giunta riprendere quell' atto e riadottarlo.

Voi dovete venire in Consiglio comunale dicendo quali rapporti sono sorti sulla base di quella variazione di bilancio e solo l' organo consiliare può prendere delle decisioni su quel punto. Quindi io vi invito a venire in Consiglio comunale a dirci quali sono i rapporti eventualmente sorti sulla base di quella delibera.

SINDACO - E' la stessa cosa.

CONSIGLIERE CORVINO - Non è la stessa cosa. Qui non c' è un potere suppletivo della Giunta. Qui dice: "In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall' organo esecutivo, l' organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti nei successivi 30 giorni". Non avete nessun potere sostitutivo una volta che viene meno la ratifica nei 60 giorni, né potete riadottare quell' atto che vi invito nella prossima Giunta a revocare. Non ci sono mezzi termini, l' articolo è chiarissimo. Non c' è nessun motivo di urgenza. La seconda variazione di

bilancio è impossibile.

SINDACO - Comunque verificheremo con il ragioniere domani mattina stesso. Il passaggio dal Consiglio comunale è sempre doveroso.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma non come ratifica. Noi dobbiamo adottare dei provvedimenti per decidere sulla base dei rapporti sorti.

SINDACO - In quel caso ritorneremo in Consiglio comunale per stabilire se sono sorti rapporti.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma la delibera di Giunta va revocata.

SINDACO - Comunque oggi ritiro quella parte relativa a questa decisione della Giunta. Quindi ora si tratta di approvare la ratifica relativa alle altre due delibere di Giunta. Passo la parola al vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge documento agli atti). Queste sono le variazioni di bilancio che abbiamo proposto. Poi c'è il fondo di riserva che trattiamo successivamente.

SINDACO - Interventi?

CONSIGLIERE CORVINO - Torno allo stesso discorso che ho già fatto altre volte, Art. 165 del T.U.E.L.. La legge è chiarissima. Il comma 2 dice molto chiaramente che le variazioni di bilancio sono di competenza dell'organo consiliare. Diciamo che la legge stabilisce chiaramente di chi è la competenza per fare queste variazioni. Poi stabilisce che in via d'urgenza può prenderle l'organo esecutivo e sottoporle a successiva ratifica.

Io mi aspetto intanto che ci sia una giustificazione dell'urgenza. Giustificazione che puntualmente manca. Poi ci può essere, credo, la motivazione dell'urgenza per quanto riguarda la deliberazione 107, se è vero, come è vero, che nella stessa Giunta avete approvato prima il progetto preliminare, poi quello definitivo. Noi siamo venuti a conoscenza di tutto alla fine e c'è comunque un'opera pubblica. Ed anche questo mi suona strano che possa essere urgente nel momento in cui io decido di partecipare ad un bando di finanziamento dei POR Puglia 2000-2006. Mi riesce difficile capire che improvvisamente mi sorga l'urgenza di assicurare un cofinanziamento, sebbene siamo d'accordo su come sono stati spesi questi soldi.

VICE SINDACO - Non sono stati spesi.

CONSIGLIERE CORVINO - Per carità, io non entro nel merito. Sto ponendo una questione tecnica. Sull'altra, anche qui mi riesce difficile pensare all'urgenza, tanto più che la variazione di bilancio guarda caso è lo stesso identico motivo che ha originato la variazione di bilancio della deliberazione n. 82. E' la stessa variazione per lo stesso importo. A me, quindi, riesce difficile ravvisare urgenza. Mi riesce più facile ravvisare una navigazione a vista che espropria il Consiglio di prerogative conferitegli dalla legge. Per questi motivi, come sempre in questi casi, le procedure seguite non sono cristalline e conformi alla normativa in vigore, votiamo contro.

VICE SINDACO - Noi ravvisiamo, invece, l'urgenza per quanto riguarda queste attività. Sono due attività assolutamente indispensabili. Né si può immaginare di aspettare che venga convocato un Consiglio comunale per variare regolarmente con le procedure ordinarie un capitolo di spesa o

un' attività che sorge come attività amministrativa urgente, così come è successo per l' adesione alla misura 1.7 che scadeva; così come è successo per l' assunzione del palista. E' chiaro che avendo fatto un Consiglio comunale nell' aprile 2007, siamo a luglio, dovevamo... non si può prevedere, immagino, in sede di approvazione di bilancio di previsione, così come è stato fatto sino ad oggi, l' attività puntuale amministrativa. Secondo me questo istituto della variazione di bilancio fatto dalla Giunta con urgenza è proprio su misura in questi casi. Viene adottato in maniera corretta, altrimenti si blocca l' attività amministrativa per delle urgenze che ovviamente gli amministratori ritengono essere tali. Una è la scadenza del POR, l' altra l' intervento della pala.

CONSIGLIERE SANTORO - Io sono francamente sconcertato dalla presa di posizione del vice Sindaco perché il consigliere Corvino ha fatto degli appunti abbastanza puntuali, fondati sulla banalissima lettura delle norme.

Allora ripetiamo, perché evidentemente non è stato sufficientemente colto il significato. La regola, vice Sindaco, è che competente del portare le variazioni è il Consiglio. L' eccezione motivata è che provveda la Giunta salvo ratifica.

Allora, l' urgenza, eccezione motivata, non può essere quella che voi state litigando per chi deve essere l' assessore e non fate Consiglio per quattro mesi. Questo per chiarezza. L' urgenza è ben altra cosa. E' evento imprevedibile. Allora è chiaro che se tu nella stessa seduta mi approvi il progetto definitivo, l' esecutivo etc. etc.... Non ti è chiaro, te lo spiego subito.

E' chiaro che tu devi operare con i poteri del Consiglio, è chiaro che tu devi operare in regime di deroga rispetto ad una regola perché non prevedi in tempi brevi di fare un Consiglio comunale.

VICE SINDACO - Tutte le amministrazioni lo hanno fatto.

CONSIGLIERE SANTORO - Abbi pazienza, non mi chiamare mai in causa le altre amministrazioni, perché di quello che fanno le altre amministrazioni non me ne può fregare di meno. Noi dobbiamo parlare di questa.

Abbi pazienza assessore. Ripeto, regola. Il Consiglio comunale è competente nel portare le variazioni, quindi un amministratore che sa che a breve ci sarà il Consiglio comunale si adopera per tempo per predisporre tutti gli atti al primo Consiglio comunale utile per quelle che sono le variazioni necessarie. Salvo che si versi in caso di eccezionalità rispetto alla regola determinata dall' urgenza.

Tra l' altro, vice Sindaco, nel tuo intervento ci hai detto: guarda che noi opereremo sempre così, in regime di deroga rispetto alla regola. Non va bene.

Convochiamo i Consigli comunali con maggiore frequenza e vedrai che non ci sarà la necessità di operare in regime di deroga rispetto al principio generale.

SINDACO - Stiamo parlando di un finanziamento comunitario, di 33.000 euro, di termini di scadenza dei bandi POR. Se non c' è urgenza lì, dove sta l' urgenza?

VICE SINDACO - (Intervento fuori microfono).

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io vi chiedo scusa per l' ora tarda, ma io questo discorso l' ho fatto tutte le volte che c' è una variazione di bilancio.

Questa delibera è un esempio di come si amministra male. Perché? Voi il 20 giugno... Andate a leggervi la storia di quello che avete deliberato. Dice che il 31 maggio con la delibera n. 95 avete

incaricato il responsabile del servizio lavori pubblici di provvedere a quanto necessario per l' affidamento dell' incarico di progettazione preliminare e definitiva delle opere in argomento. Siamo parlando del miglioramento boschivo della pineta di Torre dell' Orso per l' importo di 300.000 euro. Con propria determina n. 117 del 16 giugno, quindi... Intanto, a proposito di variazione di bilancio, tu il 31 maggio sai che stai dando questo progetto per 300.000 euro. Già il 31 maggio sai che avrai bisogno del 10% di cofinanziamento. Quindi o lo tieni al 31 maggio o hai tutti i tempi per convocare il Consiglio comunale e prendere gli opportuni provvedimenti.

Secondo. Con propria determina il responsabile del servizio, del 16 giugno, pubblicata sul registro generale del 17 giugno, dà l' incarico. E mi dice anche previo avviso, immagino che avviso sarà stato fatto.

Quindi il 17 viene scritto questo affidamento di incarico nei registri. Lo stesso 17 giugno al protocollo generale del Comune viene consegnato il progetto preliminare, probabilmente fatto nell' ora di pranzo. Con la delibera n. 106 del 20 maggio questo progetto viene approvato.

Arriviamo alla variazione di bilancio. Tu, assessore, mi dici che assunti l' impegno di spesa pari al 10% dell' importo per 33.600 euro al capitolo tal dei tali che, non essendo disponibile, viene incrementato di pari importo con prelievo da E. Hai fatto la variazione di bilancio.

Qua mi dovete scrivere che state prendendo questa variazione di bilancio ai sensi dell' Art. 42 del T.U.E.L., avendo urgenza che è motivata da questo, questo e quest' alt. Dopo di che mi portate questa delibera in Consiglio comunale e io forse ve l' approvo. Quando lavorerete così forse io riuscirò a votare a favore della variazione di bilancio, sulla quale dal punto di vista politico di come vengono spesi i soldi sarei d' accordo.

Evidentemente con questo percorso allegro francamente non mi sento di votare a favore di questa deliberazione.

VICE SINDACO - Sostanzialmente non sarebbe cambiato nulla.

SINDACO - Sostanzialmente c' è il fatto che siamo riusciti a presentare un progetto per un bando POR molto importante, sostanzialmente c' è che bisognava interpretare quel bando perché siamo stati molto tempo a vedere se era finanziabile la pineta di Torre dell' Orso perché è stata già oggetto di un precedente finanziamento POR. L' urgenza, quindi, in questo caso è giustificabilissima.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma scrivetelo.

SINDACO - Io non corro il rischio di perdere un finanziamento probabilissimo perché devo aspettare di... Poi si ratifica perché è previsto dal Testo Unico. C' è un dubbio interpretativo forse sull' urgenza o meno dell' atto, ma in questo caso mi sembra che l' urgenza ci sia.

Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 11

CONTRARI - n. 5

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 11

CONTRARI n. 5

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2005

PUNTO 12 O.D.G. (EX PUNTO 13)

D.G.C. n. 90/2005. Prelievo dal fondo di riserva. Comunicazione al Consiglio comunale ai sensi dell' Art. 20 del Regolamento comunale di Contabilità.

VICE SINDACO - Comunico che c' è stata una variazione in diminuzione del fondo di riserva di 930,70 euro ed una variazione in aumento della spesa per contributi ad enti ed associazioni per 930,70 euro.